Anno V. TORINO Venerdì 16 GIUGNO 1871 Num. 166.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 15.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 GIUGNO 1871.

ITALIA

Alessandria, 14. — L'altra sera moriva improvvisamente il luogotenente generale cav. Gozzani di Treville, comandante la Divisione territoriale e la fortezza d'Alessandria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 255) del 25 maggio, con cui è aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Molise il tronco di strada scorrente dalla metà del Ponte Reale sul Volturno fino all'incontro della Nazionale degli Abruzzi.

Lo stesso ponte s'intenderà per l'altra metà come facente parte della strada provinciale n. 93 (provincia di Caserta).

2. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e degli uffici di porto, e nel personale giudiziario.

La direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1871 confrontate con quelle del corrispondente mese dell'anno 1870:

		1871	1870.
Tassa di fabbricazione	L.	99,881 41	12,416 03
Dogane	»	6,658,412 40	6,069,507 78
Diritti marittimi	»	190,298 16	164,718 85
Dazio	»	6,486,505 47	4,504,194 54
Sali	»	6,185,748 62	5,738,082 68
Vend. di polveri a prezzi ridotti	»	40,051 11	69,974 31
Totali	L.	19,655,892 17	16,551,844 51

Differenza in più nel 1871 L. 3,104,047 66.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1871 si riscossero lire 96,877,036 98 contro L. 85,773,995 48 del corrispondente periodo dell'anno 1870, quindi un aumento pel 1871 di L. 11,103,041 50.

Il quadro degli introiti della Regia cointeressata dei tabacchi nel mese di maggio 1871, constata un aumento di L. 492,590 82 sul mese di maggio 1870, e di L. 629,470 17 sui 5 primi mesi dell'anno 1871 comparati a quelli del 1870. Il totale degli introiti in questi 5 mesi fu di L. 43,255,096 13.

Le località in cui l'aumento è stato più sensibile, sono: Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Napoli, Novara, Pavia, Porto Maurizio, Rovigo e Torino.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta:

Ordine del giorno.

Ferrovie Sotto-Alpina e Torino-Casale — Studi — Relazione della Commissione.

Ferrovia da Torino al Monferrato per Chieri e la valle Versa — Domanda di concorso del Comitato promotore.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici — Regolamento — Relazione della Commissione — Votazione complessiva.

Mercato del bestiame — Opere d'aggiunta e trasporto del servizio daziario dall'ammazzatoio.

Le dimostrazioni d'oggi. — Alcuni cittadini si adoperarono con incredibile ardore ad organizzare per quest'oggi, giorno in cui Pio IX compie il 25° anno del suo pontificato, varie dimostrazioni, fra cui un'illuminazione e la chiusura dei fondachi.

Non sappiamo, mentre scriviamo, l'esito che possa ottenere la campagna intrapresa; quello che vogliamo ripetere si è che tutte le opinioni devono essere rispettate e che se a qualcuno piace di tener chiusa la bottega è padrone, e che se altri vuol accendere i lumi alla sua finestra è anche padronissimo; epperciò sarebbe mancare gravemente ai principii di tolleranza e di liberalismo se si volesse o con ingiurie o con violenze molestare i dimostranti.

D'altra parte diremo ai cattolici di buona fede, credete voi con queste dimostrazioni servire alla religione? Non è egli evidente che sotto tutto questo agitarsi e spingersi vi è un movente politico? E non è forse cosa certissima che religione e politica sono cose che discordano profondamente fra di loro? Credete voi che sia prudente il porre la gran maggioranza dei vostri concittadini nell'alternativa o di fare una dimostrazione che urti colle loro sincere convinzioni politiche, o di astenersi dalla dimostrazione e dividersi così da quelli che bene o male sono reputati i rappresentanti del partito cattolico?

La risposta non ci pare possa essere dubbia.

La passione non giovò mai a nessun partito, meno ancora può giovare alla religione che a tutte le passioni sovrasta; eppure nei modi impiegati per promuovere la dimostrazione, e nel linguaggio dei giornali che la propugnarono, chi non vede avervi molta parte la passione?

Noi crediamo pertanto che poco ci guadagni la religione in tutto questo rimescolio.

Ad ogni modo noi diremo: nè lumi — nè sassi ai lumi; questa dev'essere la norma di tutti coloro che la religione pongono al dissopra delle agitazioni della politica, al dissopra degli interessi dei partiti, e che convinti essi stessi della loro credenze, rispettano tutte le altrui convinzioni.

Ore 5 del mattino. — La festa del Giubileo pontificale è cominciata.

Questa mattina alle 4 1/2 un grande scampanio destò fedeli ed infedeli.

Tutte le botteghe sono aperte nè più nè meno che negli altri giorni.

Ma per contro l'*Unità Cattolica* manifesta la sua gioia in tutti i modi; essa di bianca si è cambiata in *giallo-nera*, ha soppresso l'inquadratura nera, ed ha messo fuori in prima pagina tutti i più bei fregi tipografici che possedesse.

I testi biblici ed i prezzi d'associazione furono ritirati dalla testa del giornale, in cui si sostituì un versetto del levitico e lo stemma pontificio; insomma piena rivoluzione nelle colonne del giornale in segno di gaudio.

Intanto grandi preparativi alle chiese dentro e fuori; Ottino dopo aver illuminato tante volte lo Statuto, illuminerà anche il Giubileo del Papa, i suoi principali scudi sono rivolti ai campanili; ma il più notevole punto di attrazione sarà questa sera la collina coi suoi fuochi d'artifizio.

Arrivo. — Sono arrivati a Torino il senatore Atto Vannucci e il commendatore Perez, che d'incarico del Ministero si recano a Susa a ricevere la salma di Ugo Foscolo, che condotta dall'onorevole Bargoni deve attraversare il Moncenisio per essere restituita all'Italia.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica 18 corrente mese, alle ore 8 antimeridiane, il prof. Giuseppe Roda farà nell'Orto sperimentale della Crocetta la nona lezione d'arboricoltura pratica, nella quale tratterà della maturanza e del raccolto del frutto. In caso di cattivo tempo la lezione avrà egualmente luogo in apposito locale riparato presso l'orto medesimo.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.* — Questa società viene convocata in assemblea straordinaria per sabato 17 corrente alle ore 8 1/2 pom. nel solito locale, in via Bogino, N. 23, per deliberare su affari d'importanza.

Forno Castrogiovanni. — Le notizie che riceviamo intorno a quest'importante invenzione sono eccellenti; i bozzoli stufati in questo nuovo modo sono più facili a filare, non perdono la loro tinta, non si guastano in alcun modo; d'or innanzi daranno lo stesso risultato i bozzoli filati nell'ottobre, di quelli nel giugno; insomma le persone più competenti assicurano che il *Forno Castrogiovanni* costituisce, senza paragone, il miglior sistema per la stufatura dei bozzoli.

Nuovi negozi. — La via Roma (già Nuova) è stata abbellita di un nuovo negozio, mercè l'apertura di una fabbrica di fiori e forniture relative sotto la ditta A. Massola, propriamente al n. 30, rimpetto all'Albergo della *Liguria*. La bellezza degli oggetti esposti, come la semplice eleganza ed il buon gusto che si scorgono in questo negozio attirano tutte le sere una gran quantità di passanti che si fermano a contemplare le bacheche.

Benissimo! Ci piace di vedere che i Torinesi seguitano a non perdersi d'animo, e in ogni genere d'industria e commercio manifestano la loro alacrità. In questa sta l'avvenire della nostra diletta Torino.

Industrie torinesi all'Esposizione di Napoli. — Da corrispondenze private e dai giornali di Napoli rileviamo che a quella Esposizione Internazionale molto furono lodate ed ammirate le seterie e passamanterie per mobili dell'*antica manifattura torinese del signor Bernardo Solei.*

I prodotti di questa manifattura trovansi esposti in bell'ordine nella sala orientale del decimo gruppo, consacrato esclusivamente all'industria nazionale, e per tutto il tempo della mostra ci scrivono che quei broccati e quelle varie stoffe dai più vivaci e vaghi colori, dai disegni i più svariati, attirarono lo sguardo e l'attenzione d'ogni visitatore.

Nel suo num. 9, il *Gazzettino dell'Esposizione* così ne parla: « I damaschi di questa celebratissima fabbrica torinese, premiata in tutte le esposizioni mondiali, nulla lasciano a desiderare: ivi disegni di gusto, nuovi, eleganti, colori vivaci, e maravigliosamente combinati tra loro, e che più monta, tessuto compatto, unito, senza preparati di sorta che ne sbugiardino il prestigio, senza amalgama di materie che seta non sia. Ai veri damaschi della Soria nulla hanno da invidiare, come di molto la vincono per purezza di materie e per accuratezza di tessuto a quelli di Lione e d'altre fabbriche straniere. Avvi tra gli altri un damasco porpora ed oro che veramente puossi dire una meraviglia, e che meglio d'un tessuto direbbesi un ricamo a punto buono.

« L'assortimento poi delle altre varie stoffe è copiosissimo, e dei più vaghi, e dimostra ad evidenza quanto l'industria serica sia progredita in Italia, e come saremmo al caso di scuotere ogni straniera soggezione, e distruggerne ogni prestigio, ove che si avesse maggiore avvaloramento da parte del Governo, ed ove lo slancio dei privati intraprenditori fosse più alla portata dei nostri bisogni non solo, ma bensì anche di quelli dell'esportazione. »

E molto opportunamente soggiunge quel foglio a tal proposito, che mentre da noi si fornisce la maggior parte della materia prima ai fabbricanti d'oltralpe, avendo noi pure al pari di quelli una mano d'opera intelligente ed economica, altro non ci difetta per ottenere il primato sui mercati, sì nostrali che esteri, se non di dare una maggior latitudine alla nostra fabbricazione.

Latitudine che la casa Solei, con lodevole costanza e studio, si adopra incessantemente di dare alla propria industria. Ci consta infatti, che testè ancora essa ha costrutto un nuovo stabilimento assai vasto per le sue manifatture, largamente provveduto di tutto che richiedesi, giusta le più recenti innovazioni della scienza e del progresso, per l'incremento e la perfezione vera di quell'industria che così potentemente contribuir deve a far ricche e prospere le sorti del paese nostro. — Siccome ci proponiamo di fare una visita a questo nuovo stabilimento, così speriamo di poterne parlare più distesamente ben presto.

Principio d'incendio. — Ci scrivono:

Egregio signor Direttore,

Permetta che aggiunga qualche ragguaglio al fatto accennato nel pregiatissimo suo giornale di ieri.

È vero che in uno dei magazzini annessi alla Farmacia Rossi, in via Roma, si appiccasse il fuoco casualmente, e che avrebbe potuto prendere proporzioni serie: però chi con raro sangue freddo e pari slancio circoscrisse e domò l'elemento devastatore, prima che se ne avesse sentore al di fuori, fu il personale stesso della farmacia.

Colgo non ostante l'occasione per ringraziare vivamente la compagnia guardie a fuoco, e le guardie municipali per la prontezza con cui si trovarono sul sito, nonchè gli amici e conoscenti che numerosi accorsero per prestare aiuto qualora si fosse presentato il bisogno.

Dev.mo servo

GEROLAMO SOLITO, *farmacista.*

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 14 giugno 1871

Pasotto Domenica nata Fino, d'anni 62, di Viù — Bertolotti Rodrigo, id. 17, di Volpiano, studente — Bossi Onorato, id. 69, di Nizza Mare, luogotenente di fanteria in ritiro — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 15 giugno 1871

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

15 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	738,7	739,2	738 6	737,7	737,5	736,1
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 17,7	+ 18,9	+ 22,5	+ 23 7	+ 24,5	+ 22 3
Tensione del vapore in millimetri	10 5	10,7	10,0	9,2	11,3	11,4
Umidità relativa in centes.	71	66	49	43	50	58
Declinazione magnetica	15° 19'	15° 18'	15° 28'	15° 31'	15° 23'	15° 23
Vento	N debole	N debole	E debole	calma	SO debole	SO debole
Stato atmosferico	ser. n.	s. p. n.	q. ser.	ser. n.	n. p. s.	q. ser.

Temperatura esterna al nord } minima + 15 7
in gradi centesimali } massima + 25 0

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 16 + 19,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 17 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto, ore 8 6.
Nascere della **Luna**, 4 5 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 49 matt.
Tramonto, ore 7 40 sera. Giorno della Luna 30°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 14 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per l'approvazione delle Convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e con la Compagnia Rubattino.

Chiesi (segretario) dà lettura di quel progetto di legge.

Miniscalchi Erizzo (relatore) parla brevemente sull'importanza del commercio d'esportazione e d'importazione in Italia, enumerando dati che non fece a tempo ad inserire nella propria relazione.

Nessuno chiedendo la parola, l'unico articolo della legge sarà votato a scrutinio segreto.

Pres. mette in discussione i provvedimenti relativi all'esercito ed alla marina, e dà la parola all'onorevole Cambray-Digny affinchè termini il discorso che incominciò ieri.

Cambray-Digny (relatore) dice che, se ieri provò come i nuovi aggravii facciano diminuire i proventi delle tasse indirette, oggi proverà come lo stesso avvenga per i proventi delle tasse dirette. Dice che, d'anno in anno, sebbene la tassa della ricchezza mobile sia andata crescendo, pure i proventi di quella tassa non sono cresciuti in proporzione. Parla della ritenuta sulle pensioni, sugli stipendi e sulla rendita pubblica; dei proventi delle dogane, che vanno sempre aumentando, e termina estornando alcune sue idee che crede atte a promuovere lo sviluppo delle imposte.

Scialoja dice che l'aumento di un nuovo decimo primitivamente proposto dall'on. Sella, e che avrebbe fatto entrare 27 milioni nelle casse dello Stato, egli ben di buon grado lo avrebbe preferito alla tassa sulla importazione dei cereali che, secondo i calcoli più esatti, frutta allo Stato solamente 5 milioni, e costa ai contribuenti non meno di 80 milioni, dei quali, 75 entrano nelle tasche di pochi speculatori. Che il Governo dia opera sollecita a riordinare ed a sistemare meglio che ora non sia il nostro sistema d'imposte, affinchè desse rendano tutto quanto possono rendere senza che perciò si debba ricorrere ad un aumento d'imposte.

Balbi-Piovera raccomanda all'on. ministro delle finanze di porre mente al modo poco urbano con il quale gli agenti delle tasse trattano i contribuenti.

Sella (ministro delle finanze) dice che, dovendo recarsi alla Camera dei deputati, ov'è in discussione il passaggio del San Gottardo, è costretto a dire poche parole. Il senatore Balbi-Piovera deve comprendere che le accuse indeterminate contro gli agenti delle tasse lo mettono sempre in grave imbarazzo, mentre che quando si formulano accuse precise, è agevole il punire gli agenti la cui condotta merita biasimo.

Cambray-Digny (relatore) propone che il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari sia rinviato a domani.

Sella (ministro delle finanze) vi aderisce.

Viene fatto l'appello nominale per procedere alla votazione dei seguenti progetti di legge:

Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato e loro passaggio all'Amministrazione forestale.

Votanti 69 — Favorevoli 62 — Contrari 7.
Il Senato adotta.

Approvazione di vari contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattative private.

Votanti 69 — Favorevoli 63 — Contrari 6.
Il Senato adotta.

Iscrizione in bilancio di assegni dovuti a diverse Opere pie di Napoli e della Toscana, e delle somme occorrenti per il pagamento degli arretrati e per l'esecuzione delle transazioni stipulate.

Votanti 69 — Favorevoli 65 — Contrari 4.
Il Senato adotta.

Approvazione delle convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e con la Società Rubattino.

Votanti 69 — Favorevoli 67 — Contrari 2.
Il Senato adotta

La seduta è sciolta alle 5 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 1.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio di vari membri della Commissione del macinato.

Morelli Salvatore svolge una breve interrogazione al Ministro delle finanze intorno all'applicazione della legge sulle volture catastali nei suoi rapporti colla tassa di registro e bollo.

Sella gli risponde brevissime parole, dopo le quali l'incidente non ha seguito.

La Cava presenta a nome proprio ed a nome dell'on. Trombetta le relazioni sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto del Gottardo.

Pres. annunzia che l'on. Lovito ha presentato un ordine del giorno col quale la Camera dichiara di non pregiudicare la scelta del valico che deve aprirsi fra il Cenisio ed il Brenner e di sospendere intanto la discussione del progetto.

La parola spetta al relatore.

Mordini al punto al quale sono le cose, l'abbandono del progetto e la sua uccisione con una sospensiva sarebbe un segno di debolezza, di paura, di decadenza morale per l'Italia, che si è già avanzata arditamente sulla via delle grandi imprese e che fu ammirata per l'opera del Cenisio.

Dopo avere spinto le trattative, dopo avere cooperato alacremente a persuadere le altre potenze a concorrere alla spesa del traforo del Gottardo, l'Italia commetterebbe una vergognosa diserzione col respingere il progetto.

Bertani e **Bonfadini** parlano per un fatto personale.

Zanardelli deplora che anzichè rispondere ai suoi appunti l'on Mordini ha occupato la Camera con particolari biografici di lui (Zanardelli).

Ripete che la garanzia politica della Svizzera non conta nulla per ciò che riguarda la questione di sapere se basteranno questi 45 milioni e il rimedio suggerito dal Ministro delle finanze di stabilire che non ne vogliono dare di più sarebbe peggiore del male, perchè se dopo avere spesi i primi 45 milioni e dopo che risulterà che non bastano sarà in ogni modo meglio di darne degli altri onde non avere il rimorso di avere gettato al vento i primi senza avere la strada progettata.

Podestà (membro della Commissione) rettifica alcune cose che furono dette intorno alle decisioni del congresso delle Camere di commercio.

Correnti (ministro) dichiara che accetta nessuno degli ordini del giorno presentati, ad eccezione di quello che stabilisce che la Camera delibera di passare alla discussione degli articoli.

Pres. Gli ordini del giorno sono di due categorie: la prima è d'ordine sospensivo e raccoglie le proposte degli onorevoli Lovito, Villa-Pernice, La Porta, Bertani e Merizzi. La seconda categoria riguarda le proposte degli onorevoli Fano e Corbetta, le quali entrambe propongono di passare alla discussione degli articoli, a la prima delle quali stabilisce che la somma di 45 milioni non si deve sorpassare.

Mordini (relatore) propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte.

Rattazzi (per una dichiarazione) dice che voterà per il Gottardo, ma non già perchè gli faccia paura la crisi di Gabinetto.

Lanza. Non c'è bisogno di dirlo!

Rattazzi trova però che la convenzione si è dimenticata degli interessi dell'Italia. Entra poi a discutere del merito della questione.

Correnti sfida l'on. Rattazzi a dimostrare con fatti i vizi e gli errori che egli trova nella convenzione e si riserva di rispondere alle sue parole.

Corbetta e **Fano** ritirano le loro proposte.

Pres. mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte.

È approvato a grandissima maggioranza.

Si procede alla discussione degli articoli.

Ecco il testo dell'articolo 1°:

« Il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione stipulata in Berna, fra l'Italia e la Confederazione svizzera, il 15 ottobre 1869, nonchè alla convenzione stipulata in Berna, fra l'Italia, la Confederazione della Germania del Nord e la Confederazione svizzera, il 27 gennaio 1871, ad oggetto di assicurare la congiunzione fra le ferrovie tedesche e la rete ferroviaria italiana mediante una via ferrata attraverso il Gottardo. »

Bertani propone che dall'art. 1° si tolgano le parole: *piena ed intera.* Vorrebbe pure che nella strada da costruirsi coi sussidi siano pure compresi i tronchi che dall'Italia devono andarsi a congiungere col Gottardo.

Brunet svolge un suo emendamento all'art. 1°.

Marini e **Bertani** fanno brevi considerazioni.

Pres. La parola spetta al ministro dell'istruzione pubblica.

Voci. No! no!

Correnti (ministro). Come no? Ma qui sono accusato, ed è accusato come me l'altro plenipotenziario che conchiuse con me la convenzione a Berna, il comm. Melegari, il quale non si può difendere.

Vorrei del resto, prima di tutto, che l'on. **Rattazzi** mi accennasse gli errori che egli trova nella convenzione.

Rattazzi dice che secondo lui i plenipotenziari italiani potevano ottenere condizioni migliori. Non è affatto giusto che l'Italia dia 45 milioni mentre altre tre potenze le quali trarranno da quel traforo uguali vantaggi non pagano tutte assieme che quaranta milioni.

Correnti (ministro) fa la storia della Conferenza di Berna; dice che il Governo non vi andò spinto da nessuna passione o ragione politica, ma che vi andò mosso dallo sviluppo economico che questo progetto doveva far nascere in Italia.

Dimostra che l'Italia ha più delle altre potenze interesse di aprirsi un varco dalla parte dell'Europa centrale, perchè gli altri Stati hanno altre vie per le quali uscire da casa loro.

L'oratore entra in minute considerazioni sopra le Conferenze di Berna e sopra i criterii che guidarono i plenipotenziari italiani nelle varie conferenze.

Voci: Ai voti! Ai voti!

L'emendamento Bertani è messo ai voti e respinto.

La Camera approva invece l'art. 1.

La Commissione, d'accordo col Ministero, propone un articolo che stabilisce che il concorso dell'Italia non potrà mai eccedere la somma di 45 milioni.

Massari si oppone.

Sella (ministro) non trova in questo articolo nulla di sconveniente, anzi esso è utile inquantochè stabilisce che questi 45 milioni sono un sussidio che non si deve oltrepassare.

Messo ai voti questo articolo aggiuntivo, è approvato.

Vengono pure approvati i seguenti articoli:

« Art. 3. Nei bilanci passivi del Ministero dei lavori pubblici, a cominciare dal 1871, sarà aperto un apposito capitolo colla denominazione: *Concorso dell'Italia alle spese di costruzione della ferrovia del San Gottardo*, nel quale sarà annualmente iscritta la quota di concorso che a norma degli articoli 17 e 20 della suddetta convenzione, spetterà all'Italia, fino alla somma complessiva di 45 milioni di lire.

« Art. 4. Nei bilanci del Ministero delle finanze, a cominciare da quello del 1871, sarà aperto un capitolo colla denominazione: *Quote di concorso delle Provincie, dei Comuni e di altri Corpi morali alle spese di costruzione della ferrovia del San Gottardo*, nel quale si inscriveranno le somme che dovranno essere annualmente versate nelle casse dello Stato dalle Provincie, dai Comuni e da altri Corpi morali, come loro quota di contributo alle spese di costruzione della predetta ferrovia. »

Viene pure approvato un articolo aggiuntivo, col quale viene stabilito che le somme di cui parla questa legge verranno prelevate con consolidato 5 0|0 da inscriversi sul gran libro del debito pubblico.

Rimane così approvata tutta la legge.

La seduta è sciolta alle 6 1|2.

Ci scrivono:

Firenze, 14 *giugno*, sera.

La quistione del Gottardo ha avuto oggi la soluzione preveduta da due giorni. La mozione sospensiva è stata sepolta coll'ordine del giorno puro e semplice, a maggioranza considerevole. Gli articoli della legge sono stati approvati l'uno dopo l'altro; non resta che la votazione segreta del complesso della legge, alla quale si verrà domani.

La sinistra, lo ha dichiarato il Rattazzi a nome di essa, ha votato la convenzione per *considerazioni politiche*; il che vuol dire per timore della Francia e amor della Prussia; il centro e la destra l'hanno adottata per evitare una crisi. Pochissimi sono coloro che l'abbiano approvata come intrinsecamente buona, degna e accettevole.

Domani la Camera, almeno è molto probabile, deciderà se voglia continuare i suoi lavori od aggiornarsi. Questa deliberazione dipende in gran parte dall'attitudine del Ministero. Se questo insiste energicamente per la continuazione dei lavori, la Camera tirerà avanti qualche giorno, salvo a cessare dalle sedute quando il numero legale venga a mancare assolutamente. Se il Ministero non insiste con calore, la Camera s'aggiornerà di certo. Ora nel Ministero vi sono due correnti; taluni de' ministri credono che la Camera debba seguitare e finire i suoi lavori a Firenze; taluni altri pensano che debba por termine alla presente sessione a Roma.

La Commissione dei provvedimenti di pubblica sicurezza, come sapete, ha presentato la sua relazione; ma questa presentazione è stata piuttosto apparente che reale. Infatti alcune delle proposte della Commissione sono state subordinate al parere del Comitato dell'arma dei carabinieri; ma questo Comitato non risponderà che domani ai quesiti della Commissione. D'altronde non si sa ancora se il Ministro dell'interno accetti talune proposte principali della Commissione: e quindi se possa dirsi che vi sia accordo tra la Giunta e il Governo.

La discussione al Senato dei provvedimenti di finanza mostra che, in questa alta Assemblea, è generale l'opposizione come nella Camera, alle vedute ed alle proposte finanziarie del Sella.

F.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 15 *giugno*.

Si apre la discussione sul capo dell'associazione di **malfattori**.

Ecco come l'atto d'accusa svolge i motivi sui quali si fonda l'imputazione:

Una prima considerazione si è, che la lunga serie dei reati fin qui esposti che procedono dal 1865 e vanno insino al fine del 1868 quasi senza interruzione, si distinguono, per la loro gravità dal lato della preda fatta, una quantità enorme di oggetti e di valori; per l'audacia in sommo grado in essi spiegata, commessi che furono in case abitate, mediante l'uso di chiavi false, e di strumenti atti a scassare; per la pratica mostrata dei luoghi ove si eseguirono; per il gran numero di persone in essi intervenute; per le cautele adoperate e prima dell'azione e durante e dopo di essa; pel mistero onde rimasero coperti, facendosi immediatamente scomparire la preda, spacciando scaltramente e sul luogo e fuori l'ottenuto bottino.

Da ciò si arguisce che non altri se non individui insieme indettati, ben disciplinati, ciascuno esplicante una propria peculiare attitudine poterono commetterli, e valsero a tenerli sì lungamente coperti. Si inferisce da ciò, che costoro formavano una, propriamente detta, società di malfattori, i quali, coprendosi di alcuna affettata professione, a tempo e luogo raccogliendosi, sapevano pure tempestivamente disgregarsi e dissiparsi allo sguardo vigilante della pubblica sicurezza. Una seconda considerazione si vuol dedurre dal riscontro di una cotale medesimezza di forma, improntata in presso che tutti i fatti esaminati; rapidità somma nel fatto; uso di stromenti efficacissimi; trasporto della preda e dei malfattori per mezzo di veicoli presso il luogo stesso del fatto appostati. Questa considerazione ne guida ad una terza, che ha già una portata tutta speciale. Cominciando dal furto Rocci al n. 4, e progredendo a quelli segnati ai numeri 7, 11, 21, 23, 27, 33, 37, 39 fra i quali ve n'ha uno commesso a Novara, si riscontra l'uso di ferri, che successivamente passarono per le mani di presso che tutti i malfattori di questa banda numerosa, comunque più particolarmente apparissero a disposizione delli fratelli Pascal. E tanto nella costoro casa, quanto nelle adiacenze di quella, fur rinvenuti altri ferri, ed un corredo di grimaldelli tutti di una stessa fabbricazione.

Dopo di ciò, per venire ad altri argomenti più espliciti di consociazione, ci abbattiamo ai luoghi ove più frequentemente convenivano i malfattori. Fin dal 1865 la casa di Rosina Roccbetti, ora vedova, moglie allora di Cesare Carbonero, druda del fratello Sisto e di Maddaleno, era il ricetto di Bruno Antonio, di Facciotti, dei coniugi Ferrari, di Sciamengo e del Rampone, dove costoro si raccoglievano non meno a trattare di misfatti che disegnavano, che a discorrere dei commessi, mettendo quella a parte del frutto loro.

Un altro luogo di riunione era il fondaco dei coniugi Bertea, prima nella via del Soccorso, poi in Borgonuovo, e finalmente la cantina loro di *Pinerolo* nella stessa via, dove furono orditi tanti misfatti e dove, oltre a parecchi dei già nominati malfattori, affluivano Lequio, Bansaro padre, Sereno Luisa, druda di Bruno Antonio, Vota Marianna, moglie di Sisto Carbonero, Bajetto Giuseppa, druda di Lequio, Bernardi, Armuschio, Beltrami, ed il proc. Pasta.

Un terzo luogo di convegno era l'albergo del *Pesce d'oro* a Moncalieri, presso Felice ed Anna Bala coniugi Spinelli e della figlia Teresa, ove furono arrestati Pietro Lequio, Armuschio Giuseppe, Sereno Luisa, che stava in compagnia di Bruno Antonio, Bajetto Giuseppa e Bansaro Giovanni, e dove apparvero riposti strumenti di reato ed ingente somma del denaro predato.

A questi luoghi poi è mestieri di aggiungere la cantina della *Navigazione*, esercita da Borla al Moschino, dove compaiono Rampone, Pascal Cipriano, Penasso, Monetti, Rossi, Rivolta; l'albergo di *Greglia*, nel quale concorrevano Rivolta, Armuschio, Bertola, Pascal Cipriano, Boda, Moglia Teresa, Pascal Grato; l'albergo della *Zecca*, il *baraccone* dei Rossi, il casino della Gastaldi. Non si potrebbe poi in verun modo porre in disparte la casa dei coniugi Boda Domenico e Sbodio, abitata dalle comuni figlie Boda Catterina, Elisabetta moglie di Bansaro figlio, dal Bansaro padre, e frequentata da Bruno Antonio e da Giovanni Pianchi. Costui è pure uomo di pessimi morali aggiunti; già colpito da parecchie condanne, consociato colli Antonio Bruno, Sisto Carbonero e gli altri, che dopo i furti più insigni recaronsi in Genova. Nè ciò solo, ma a questa casa faceva pure capo Bernardi Antonio, il quale vi aveva quivi allogata la sua druda Ghezzi Carolina.

Ora costei rivelava che questa casa era ricetto di malviventi, luogo di deposito di oggetti rubati, fondaco di spaccio dei medesimi per mezzo delli Bansaro e delli padre e figlia Boda, che li trasportavano poi sui pubblici mercati. Ma questa immoralità di condotta non è particolare ad uno od all'altro dei consociati, essa è comune a tutti. In generale senza mezzi di sussistenza, o provveduti di mediocri salari, vivono vita oziosa e dissipata, e fanno larghissime spese di vitto e di viaggio, e mantengono ciascuno una druda, e questa spesso maritata, tuttochè taluno di loro ammogliato. Per giunta molti fra loro hanno già subite, come si vide, replicate condanne per ozio e per furti, e già si sono trovati congiunti nei luoghi di pena. La società già si è in più luoghi veduto, aveva chi dava le istruzioni, chi faceva i disegni, chi prestava gli strumenti all'esecuzione, chi eseguiva, chi stava di sentinella, chi trasportava, chi spacciava la preda; ma vi era oltracciò chi sapeva saggiare e fondere i metalli, chi costruire scalpelli, chi foggiare chiavi e grimaldelli, chi aveva il delicato ufficio di consultare, chi il pericoloso incarico di portare ai cambisti e del luogo e di città più remote i titoli del Debito Pubblico e somiglianti valori.

Che più costoro avevano un linguaggio convenzionale o gergo furbesco di cui incontrammo molti vocaboli e frasi: la *pista*, la *frangia*, la *giusta*, *andà an forai*, *essere in bottega*, *castigare alcuno* ed altrettali. Anzi pure essi non si appellavano col proprio nome, ma con nomignoli particolari, sebbene spesso uno mentisse il nome dell'altro ed usasse come proprii degli altrui recapiti, tutti questi indizi di società segretamente costituita e ferma, quale del resto troviamo confessata ora da Maddaleno, ora da Sisto Carbonero e da altri in parecchi incontri.

Ad onta però di tanta intimità e comunella, è pressochè fra tutti comune il ripiego di affermare di non conoscersi, o da poco e appena appena. Dopo queste considerazioni sarà certo superfluo, rispetto ai più degli imputati, il considerare, come essi si avvicendino nei fatti criminosi, e si mostrino interessati, non che consci di quelli pure ai quali non apparisce o, forse talor anche rimane escluso, che abbiano preso parte materiale, il ricordare i luoghi, il modo, la contemporaneità dei loro arresti, il rammentare come ai più, nell'occasione dell'arresto, siano state sequestrate armi da fuoco e spesso di proibita ritenzione, scalpelli o grimaldelli, valori più o meno insigni, ed altri oggetti di sospetta e non giustificata provenienza.

Il Presidente procede tosto alla audizione dei testi.

Geranzani Alessandro fu Carlo, delegato di P. S. in Torino.

È un uomo alto e grosso. Ha una testa da Oloferne, veste un lungo abito di panno nero che gli arriva ai polpacci delle gambe.

Il teste racconta diffusamente il modo con cui si procedette all'arresto di Lequio ed Armuschio nell'albergo del *Pesce d'oro* in Moncalieri. Egli in compagnia di Barbarisi Nicola, Fenoglio Cesare, applicati di P. S., Bianco Pietro, maresciallo delle guardie di S. P., e parecchie guardie, si recò a Moncalieri ove giunse verso la mezzanotte. Quindi si rivolse alla caserma dei RR. carabinieri, richiedendo il concorso di due di questi, i quali fossero ben pratici dei locali e delle adiacenze dell'albergo del *Pesce d'oro*, onde poter dare le istruzioni opportune e prendere le misure necessarie a far sì che l'operazione fosse completa e nessuno di quelli che si trovavano nell'albergo potesse sfuggire.

Disposte le guardie intorno all'albergo, il Geranzani cogli applicati Barbarisi e Fenoglio si fece a picchiare alla porta. Trascorsi pochi minuti, la Bala Anna si affacciò ad una finestra e chiese chi fosse.

— Siam forestieri ed abbiam bisogno di alloggio, rispose il Geranzani.

— Non ne abbiamo.

— Come, non ne avete?

— Siamo alla vigilia del mercato, e tutte le stanze sono occupate.

— Allora dateci qualcosa da mangiare.

— L'ora è troppo tarda e non posso più aprire a nessun conto.

— Aprite, c'è la forza: io sono il delegato di P. S.

— Mi vesto e vado ad aprire.

Infatti la Bala si tolse dalla finestra per venire abbasso. Però avverte il teste che nel frattempo corsero circa dieci minuti, durante i quali si sentiva la Bala a correre su e giù per le scale ripetendo la parola *delegato*, in modo che pareva volesse avvertire qualcuno.

Ciò mise anche maggiormente in sospetto gli agenti dell'autorità, ai quali d'altronde era già pervenuta sicura notizia che erano ricoverati nell'albergo parecchi malfattori.

Finalmente appena fu aperto, gli agenti di S. P. salirono le scale dell'albergo e si divisero qua e colà. Il maresciallo Bianco e Barbarisi si trovarono sopra un balcone nel cortile dell'albergo. Due individui vestiti già da capo a piedi si avvicinarono alli Bianco e Barbarisi: uno di essi tentò ferire il Bianco con un colpo di coltello esclamando: *Dio faus!* quindi si posero a fuggire verso il fondo del balcone inseguiti da presso dai predetti due agenti. Uno di quegli individui scavalcò la ringhiera del balcone, balzò nel cortile, saltò un muro di poca altezza che chiudeva il cortile, e via a gambe attraverso i campi.

Questi era il *Cit 'd Vanchia*. L'altro, il Lequio, cercò di fare altrettanto e già aveva scavalcato il balcone quando un colpo di pistola che lo ferì alla coscia sinistra, e poscia le mani del maresciallo Bianco che lo afferrava pei capelli, lo trattennero e non gli permisero la fuga.

L'Armuschio, la Bajetto Giuseppa e la Luigia Sereno furono arrestati senza alcuna resistenza.

Infine si procedette ad una perquisizione sommaria e infruttuosa nelle stanze degli Spinelli.

Bianco Pietro, maresciallo delle guardie di S. P.

All'entrare di questo teste, che fu ad un pelo di aver nelle mani l'eroe del processo, si desta una vivissima curiosità.

È un omaccione alto, colle spalle quadrate, testa piccola, mani grosse. Porta abitualmente alle orecchie dei piccoli pendenti — precauzione molto raccomandata contro il mal d'occhi. — Fu già egli ad arrestare il famoso falsario Roccetti.

Prescindiamo dal riferire la sua deposizione, la quale non sarebbe che una ripetizione di ciò che si disse dal Geranzoni.

Ferroglio Cesare fu Michele, applicato di S. P. in Torino.

Anche questi ripete su per giù le cose già dette.

Tutte queste deposizioni sono sovente interrotte da osservazioni di parecchi degl'imputati, specialmente dell'Anna Bala, del Lequio e della Sereno.

Quindi si leggono il verbale d'arresto ed alcuni altri documenti, e si verificano gli oggetti, le armi e i biglietti da viaggio sequestrati nell'atto dell'arresto.

Scolaro Giuseppe di Giovanni, d'anni 38, sarto, resid. in Torino.

Questo teste è irreperibile. Se ne legge quindi la deposizione scritta, dalla quale risulta che ebbe varii colloqui con l'attuale imputato Carpignano, che gli narrava una volta aver i suoi amici in animo di eseguire un *bel colpo*, altra volta che a Moncalieri si poteva fare coi medesimi un buon contratto poichè avevano da vendere al *Pesce d'oro* di molte cartelle del Debito pubblico.

Blanquin Giuseppe fu Giuseppe, esercente l'albergo del Caval Rosso in Torino.

Nel detto albergo, durante il primo semestre del 1868, convenivano sovente il Rivolta (che dava il falso nome di Armesano Edoardo) ed il Bertola assieme alle loro due amanti colle quali vi vennero arrestati. Sovente vi facevano molta spesa e vi dormivano. Del resto non vide mai il teste che costoro avessero armi od involti sospetti.

Blanquin Lorenzo di Pietro, cameriere nell'albergo del Caval Rosso predetto.

Questo teste, nipote dell'antecedente ed in età assai più giovane, contrariamente alla legge di natura, lo precedeva nella tomba.

Il Presidente ordina quindi che se ne leggano le deposizioni scritte.

In queste si ripete che ben di spesso Rivolta e Bertola facevano baldoria all'albergo, e si soggiunge che qualche volta venivano con essi altri individui con donne di mal affare.

In occasione delle feste per i reali sposi Rivolta, che saldava sempre il conto per tutti, cambiava in diverse sere altrettanti biglietti da lire cento.

Poscia non si lasciò vedere per varii giorni, e quando ritornò si disse proveniente da Firenze, ove aveva assistito alle splendide feste per le nozze principesche preparate da quel Municipio.

Il nome che egli assumeva era realmente quello di Armesano Edoardo, d'anni 34, cocchiere, munito di passaporto per l'estero.

Incominciò a recarsi all'albergo nel febbraio 1868 unitamente alla sua druda Placida Pereno.

Non gli si videro mai nè pacchi che dessero nell'occhio, nè armi di qualunque specie.

L'accusato Bertola contraddice si l'una che l'altra di queste ultime deposizioni: egli non sarebbe andato al *Caval Rosso* che due volte, una delle quali col Rivolta, e con una bionda e venale bellezza. Non vi si potè recare nel febbraio o marzo 1868, dacchè non usci dal carcere di Novara che il 23 aprile.

Viene da ultimo letto un verbale di perquisizione in casa della madre del Rivolta, Celestina De Abbate. Costei in sulle prime negò di aver alcunchè di proprietà del figlio; ma più tardi dovette smetterla, allorquando in un tavolino si rinvennero avvolti in una pezzuola di lino, cinque biglietti da lire mille, nonchè un portafogli contenente 486 lire.

Nel mentre si operava siffatta perquisizione, dice il verbale, capitò un giovane sospetto a cercar del Rivolta: egli venne arrestato e riconosciuto per Enrico Pascal.

La seduta termina alle 12, e le parti vengono convocate per domani all'ora consueta.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 giugno.

Annunziasi che la Giunta incaricata di riferire intorno all'andamento della tassa del macinato è riuscita composta dei deputati **Torrigiani**, **Cadolini**, **Marazio**, **Lesen**, **Lancia di Brolo**, **Lovito** e **Spaventa**.

Approvasi senza discussione il progetto di legge per l'unificazione del debito pontificio.

Dovendosi poscia procedere allo scrutinio segreto sopra questo progetto e quello del Gottardo, il ministro **Lanza** invita la Camera a voler rinviare la votazione ad altra seduta, cominciando intanto la discussione sopra l'ordinamento dell'esercito.

Rattazzi, **Carutti**, **Massari** e **Bertani** combattono questa mozione, sembrando loro che ora non si possa maturamente trattare il gravissimo argomento dell'esercito.

Lanza, **Ricotti** e **Farini** stimano necessario di non ritardare la discussione di tale legge, e pregano la Camera di considerare quale responsabilità assumerebbesi impedendo ovvero rinviando a tempo indeterminato l'approvazione di questa legge tendente a crescere ed ordinare le forze militari del paese.

Presentansi diverse mozioni.

Se ne respinge una del deputato **Carutti** diretta a rinviare a novembre la discussione dell'ordinamento dell'esercito; un'altra del deputato **Ricci** tendente a stabilire che la discussione di questo progetto abbia luogo a Roma il 15 luglio prossimo.

Deliberasi di cominciare tale discussione dopo la votazione suddetta a Firenze.

Due terzi dei presenti approvano.

Procedesi alla votazione sovra le leggi sovracitate. Quella del Gottardo è approvata con 161 voti contro 51.

Quella per l'unificazione del debito pontificio con 188 contro 24.

Apresi la discussione generale sull'ordinamento dell'esercito.

Serafini espone parecchie considerazioni.

Cugia, discorrendo in appoggio dello schema, rammenta i fatti militari italiani degli anni scorsi e gl'inconvenienti avvenuti circa la mobilizzazione, la formazione dei corpi, l'organizzazione passata e l'attuale.

Continuerà domani.

Roma, 15 *giugno*.

Spedito ore 2 15 — Ricevuto ore 6.

Oggi arrivarono in Roma numerosissime deputazioni cattoliche e furono ricevute al Vaticano.

CORRIERE DEL MATTINO

A Firenze dicevasi che il Parlamento sarebbe definitivamente prorogato il 20 corrente, per essere riconvocato il 10 del prossimo luglio a Roma.

Il conte Rati-Opizzoni, ministro plenipotenziario d'Italia a Copenaghen, fu trasferito nella stessa qualità a Monaco di Baviera.

L'*International* crede sapere che il conte Barbolani, attualmente in congedo a Firenze, non ritornerà più a Costantinopoli, e sarà probabilmente nominato ministro plenipotenziario a Londra in sostituzione del comm. Cadorna, che rientra in Italia.

Il ministro della marina, oltre all'aver inviato a Napoli, per conto del Governo, un dato numero di ufficiali fra i più distinti, concede poi apposite licenze a tutti gli ufficiali i quali esternano il desiderio di recarsi in Napoli per visitarvi l'Esposizione.

Tra il nostro Governo ed il Governo ellenico è stata stipulata una Convenzione, colla quale, a similitudine di quanto già si è fatto coi principali Stati di Europa, le Società commerciali italiane e greche vengono reciprocamente riconosciute in Grecia ed in Italia nella loro personalità giuridica.

Il Ministro degli affari esteri ha ricevuto dal nostro rappresentante a Londra il seguente telegramma:

« Londres, 13|6, h. 2 30, reçu h. 9 45.

« Bargoni est parti hier au soir de Londres, et ce matin de Douvres avec les cendres de Foscolo pour Ostende, Bâle, Genève et Mont-Cénis.

« Hier l'accompagnement du cercueil du cimetière au pays de Chiswick a été fait par la Légation en corps et plus de cinquante italiens de Londres avec grand concours de la population de Chiswick et musiciens italiens, et plusieurs discours. Tout est passé convenablement.

« CADORNA. »

Un dispaccio da Roma, in data 14, reca:

« Sono arrivate le deputazioni straniere.

« Altre se ne attendono.

« Alcune di esse sono già state ricevute al Vaticano.

« Il contegno dei Romani è riservato e dignitoso. Quiete completa, niun pericolo di disordini. »

Sembra che il ministro dell'interno abbia inviato ai prefetti una circolare perchè sia lasciata intera libertà di celebrare il giubileo pontificale con quelle dimostrazioni che i fedeli credono convenienti, provvedendo solo perchè l'ordine pubblico non sia disturbato.

Ai parrochi di Roma Pio IX ha mandato 15 mila lire da distribuirsi ai poveri oggi, giorno del suo Giubileo.

Il Papa che oggi compie il suo 25° anno di pontificato, nacque il 13 maggio 1792, ed ha dunque 79 anni.

La R. pirocorvetta *Vittor Pisani* comandata dal capitano di fregata cav. Lovera De Maria, giunse felicemente a Beyrouth la mattina del 13 corrente. Tutti a bordo godevano perfetta salute. Essa proseguirà il suo viaggio alla volta del Giappone toccando Suez ed Aden.

Dal riassunto sanitario del 1° trimestre 1871 rileviamo che vi furono casi di epidemia contagiosa in 67 provincie del Regno, in numero di 7574, di cui guarirono 6967.

COSE DI FRANCIA.

L'abolizione della guardia nazionale pare debba estendersi a tutta la Francia.

La *Patrie* dice che la conservazione di questa istituzione è incompatibile colla nuova legge militare in progetto. Questa legge mantiene, dicesi, la guardia mobile, che sarà chiamata in caso di guerra, ed il suo servizio sarà sedentario. Essa verrà così a rimpiazzare di fatto la guardia nazionale; l'opera sua, in tali condizioni eccezionali, potrà essere utile, e cesserà colla guerra.

Lo stesso foglio dice che i pompieri saranno conservati. Essi non si immischiarono mai nella politica, e resero molti servizi al paese.

Nel manifesto elettorale della estrema sinistra parlamentare, sono notevoli le seguenti frasi: « Di che cosa si tratta? Di rifare una Francia per noi, di rigenerarla. Ora questa rigenerazione dipende dal voto che

voi vi recherete a deporre nell'urna. La monarchia ha rialzata la sua bandiera: ecco l'occasione per voi di rialzare la vostra. La monarchia non può che trascinarvi al cesarismo, ed il cesarismo alla decadenza suprema, irrimediabile. Voi siete in una di quelle posizioni fatali in cui un popolo deve scegliere tra la vita e la morte. Ogni illusione su questo punto vi perderebbe senza speranza.

« La morte è il ritorno ad un passato che tutto ha condannato presso di noi, qualunque esso abbia preso: antico regime, Napoleone, Carlo X, Luigi Filippo, Luigi Bonaparte. Questi regimi diversi non ci rammentano che rovesci e rovine. Ma bastino ormai le rovine! Riposiamoci finalmente su ciò che vive, sullo spirito moderno: e lo spirito moderno si chiama libertà! repubblica! »

Molti comitati elettorali si vanno formando ne' principali centri della Francia. A Lione, a Marsiglia, a Nizza, a Valenza il partito repubblicano si adopera con ardore per far trionfare i suoi candidati. Il *Siècle*, invocando il rispetto dovuto alla libertà del suffragio universale, domanda che sia tolto affatto lo stato d'assedio.

La *France* invita i conservatori liberali ad imitare l'energia de' repubblicani nel preparare il voto del 2 luglio prossimo.

I Consigli di guerra incaricati di giudicare Rochefort, Assy e gli altri principali detenuti nelle carceri di Versailles pare dovranno ritardare ancora di alcuni giorni le loro sedute.

Secondo il *Paris-Journal*, Rochefort continua sempre a mantenere lo stesso contegno. Ad ogni interrogatorio si tenta di farci entrare la questione politica e la legge sulla stampa. Quando gli si replica che trattasi invece di Consiglio di guerra, e ch'egli è accusato di eccitamento alla guerra civile, ei si mostra profondamente abbattuto, e di tratto in tratto svíene.

Generalmente credesi che Rochefort sarà condannato a morte, ma che all'ultimo istante gli sarà fatta grazia.

All'opposto, la pena di morte sarà inesorabilmente applicata a tutti i membri della Comune ed agli ufficiali superiori dei federati.

Tra questi, dicesi che Rossel abbia mai sempre conservato una calma straordinaria. Egli prevede la sorte che lo attende, ma il suo carattere energico non si smentisce mai. Ne' suoi interrogatori discute col giudice istruttore intorno al modo di riformare e riorganizzare l'esercito.

I militari sono unanimi nel deplorare che Rossel siasi gettato in una posizione così disperata.

Blanqui, sempre chiuso nel castello del Taureau, trovasi agli estremi. La sua età ed il suo stato di salute non sono del resto le sole cause del suo male. Gli ultimi avvenimenti di Parigi lo hanno profondamente colpito nel cuore. Egli oramai considera la causa della Repubblica sociale, di cui era l'apostolo, come affatto perduta, e sente che nulla più gli resta da fare al mondo.

CRONACA NERA.

Stamane verso le 2, fu rinvenuto in via delle Orfane un facchino gravemente ferito al capo per caduta, in istato d'ubbriachezza. Fu raccolto e trasportato allo spedale di S. Giovanni, ove versa in pericolo di vita.

— Gli arrestati furono 18, *fra cui* 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 14 *giugno* (sera).

Un manifesto della sinistra repubblicana, recante 81 firme, accusa i partiti monarchici di non avere osservato il patto di Bordeaux, cioè di aggiornare le questioni politiche e risolvere anzitutto le questioni di pubblica salute.

Il manifesto denunzia le petizioni che fansi girare nelle campagne chiedenti la ristaurazione dell'antico regime e l'intervento negli affari dell'Italia. Queste agitazioni borboniche incoraggiano i bonapartisti che rialzano la testa. Il manifesto fa appello alle elezioni per conoscere i veri sentimenti del paese; dichiara che la repubblica è il solo regime assicurante pace, lavoro e sicurezza. — Molti arresti vennero fatti nel 14° e 15° Circondario. — La *Patrie* annunzia che i Governi inglese, austriaco, italiano, belga e spagnuolo designarono alcuni ufficiali per rappresentarli alla rivista di domenica.

Versailles, 14 *giugno*.

Sono pubblicati i decreti convocanti gli elettori della Manica, d'Algeri e d'Orano pel 9 luglio.

Il *Journal Officiel* smentisce che le esecuzioni si faranno nel bosco di Boulogne. Conferma che i Principi d'Orléans non assistettero al pranzo diplomatico di domenica; assistettero soltanto alla serata. Nulla havvi in questo piccolo avvenimento che non sia conforme alla politica liberale dell'Assemblea. Il *Gaulois* pubblica dei dettagli, da cui risulta che la fusione dei Borboni non è punto effettuata.

Versailles, 14 *giugno*.

Assemblea. — Trochu dice che trattavasi di uscire per Chatou, e di portare a Rouen il centro delle operazioni; questa idea era di Ducrot. Telegrafò a Gambetta il 25 ottobre dicendogli che i nostri soldati non potevano affrontare il nemico in aperta campagna. Trochu dice che giammai chiamò l'armata della Loira in soccorso di Parigi. Esisteva pure il progetto di vettovagliare Parigi colla flottiglia proveniente da Rouen. Dice che Gambetta non tenne mai in conto il suo piano. Telegrafò a Gambetta il 10 novembre che doveva sortire. La vittoria di Coulmiers fece mutare il piano. Egli rende giustizia all'ardente patriottismo di Gambetta, ma gli rimprovera d'aver subordinato l'interesse del paese all'interesse di un partito. Dopo la vittoria di Coulmiers, l'opinione pubblica voleva si sortisse per raggiungere l'armata della Loira. Gambetta diede ordini a Trochu in questo senso.

Questa fu una vera vertigine: bisognò rinunziare alla sortita verso Rouen e trasportare i materiali verso la Marna. Trochu rende omaggio alla bravura di Ducrot (*Applausi*). Loda gli sforzi di Chanzy, Faidherbe e Bourbaki. Trochu deplorava che il nemico non gli opponesse mai che artiglieria e sperava che se gli avesse opposto la fanteria, avrebbelo battuto. Per determinare i Prussiani a mostrare la fanteria tentò la battaglia del 21 ottobre, ma il nemico continuò a combattere coll'artiglieria. Il freddo estremo fece cessare le operazioni. Constata che i Prussiani incominciarono il bombardamento senza avviso preventivo. Intanto la mancanza dei viveri cresceva; la popolazione operaia soffriva, però meno della classe media.

Trochu volle tentare un ultimo sforzo e diede battaglia il 19 gennaio. Rende omaggio al coraggio della guardia nazionale, ma regnava fra essa un disordine pericoloso, che fece perdere la battaglia. Dice che quindi ritirossi essendo destituito dal Governo. Constata la difficoltà del Governo di Parigi. Per 4 mesi e mezzo lottò senza armi contro la demagogia armata ed evitò la lotta che Bismark fomentava. Racconta la formazione della guardia nazionale di Parigi, ove figuravano 25,000 malfattori e 600 settari. La guardia nazionale demoralizzossi. Il kepì di Victor Ugo simbolizzava questa situazione. Trochu parla dell'affare del 31 ottobre e constata che gl'insorti erano allora armati di carabine *Remington*; ignora d'onde l'ebbero. Non avevasi la forza di arrestarli.

Constata che i settari obbedienti ad una parola d'ordine proveniente dal difuori avevano la missione di proclamare la guerra ad oltranza, ma di guardarsi bene dal combattere i prussiani; essi dovevano riunire armi e munizioni. Clement Thomas li perseguitò e li svelò; essi vendicaronsi assassinandolo. Trochu conclude cercando le cause dei nostri disastri militari: una guerra fatta senza preparativi e senza alleanze.

Louis Blanc protesta contro l'accusa che abbia creato durante l'assedio imbarazzi al Governo.

Trochu risponde che non intese parlare della connivenza di Blanc coi settari, ma Blanc creogli difficoltà propagando idee false sulla difesa.

Dufaure presenta un progetto sulle scadenze a Parigi. — Chanzy loda il Governo di Tours e Bordeaux che creò le armate delle provincie; questo Governo sbagliò nella direzione generale delle operazioni.

Trieste, 15 *giugno*.

Il re di Grecia è arrivato stamane.

Berlino, 14 *giugno*.

Un decreto autorizza le Banche prussiane a stabilire agenzie in Alsazia e Lorena. — La *Gazzetta della Croce* dice che l'Imperatore congratulossi col Papa in occasione del Giubileo. La Dieta dell'impero accettò ad unanimità la legge dei soccorsi ai soldati della riserva e della Landwer.

La Dieta approvò la legge sulle dotazioni colla modificazione della Commissione. Questa modificazione stabilisce che una somma di 4 milioni pongasi a disposizione dell'Imperatore per accordare dotazioni ai capi dell'esercito ed agli uomini di Stato della Germania, che contribuirono ai successi della guerra. La Dieta chiuderassi probabilmente domani.

Londra, 14 *giugno*.

Il *Times* dice: Capitalisti di Berlino offrirono al Governo francese di dargli per sei mesi 10 milioni di sterline garantiti sul tesoro.

Versailles, 15 *giugno*.

La voce che il Governo italiano abbia domandato il richiamo di D'Harcourt è infondata.

La sinistra radicale pubblicò pure un manifesto, in cui la mancanza assoluta di qualsiasi parola di biasimo contro la Comune produsse cattiva impressione.

La maggior parte dei giornali approva al contrario il manifesto della sinistra repubblicana. Tutti, eccettuati i giornali clericali, fanno considerazioni sulle petizioni francesi chiedenti il ristabilimento del potere temporale del Papa, e dicono che la Francia non può nè vuole più immischiarsi in tale questione dalla quale è fortunatamente uscita.

Firenze, 15 *giugno*.

Senato. — Si approvò gli articoli e quindi il complesso della legge sui provvedimenti dell'esercito e della finanza.

Madrid, 14 *giugno*.

Cortes. — Morel propone che autorizzisi il Governo a continuare il bilancio attuale, purchè economizzi 441 milioni di reali; ad aumentare alcune imposte e si autorizzino i Municipi a stabilire le imposte che crederanno convenienti.

Sagasta richiama l'attenzione della Camera contro le idee dissolventi dell'Internazionale.

Un emendamento favorevole all'Internazionale è respinto ad unanimità.

La crisi ministeriale è aggiornata.

Firenze, 15 *giugno* (notte).

L'*Opinione* dice che il generale Bertolè-Viale recossi a Roma a presentare al Papa le congratulazioni del Re pel suo Giubileo.

Versailles, 15 *giugno*.

Assemblea — Trochu in occasione del processo verbale dice che gli individui che aveva fatto arrestare come agenti prussiani sonosi poi ritrovati fra i capi militari dell'insurrezione, e specialmente Dombrowsky.

Soggiunge che riguarda l'insurrezione come una continuazione della guerra straniera trasformata. Esprime stupore che Bismark, parlando due volte della Comune, non si espresse con quell'orrore sentito da tutto il mondo; anzi trovolle un grano di buon senso.

Jaubert presenta una proposta che impone una tassa per i passaporti ed i permessi di soggiorno pegli stranieri che vengono in Francia.

Baze propone che l'Assemblea non separisi avanti la votazione delle leggi finanziarie ed organiche, e conservi il suo mandato per due anni; i poteri di Thiers si prolungherebbero a tutta la durata dell'Assemblea.

Dahirel propone che l'Assemblea elegga il 22 giugno una Commissione di 15 membri incaricata di elaborare un progetto per la costituzione definitiva del Governo.

Berlino, 15 *giugno*.

Chiusura del Reichstag. — Il discorso del Trono parla delle conseguenze della guerra; dice che la revisione della costituzione è compiuta. Le pendenze finanziarie fra gli Stati federali sono accomodate. Spera che l'Alsazia e la Lorena diverranno favorevoli rispettando i loro interessi e sviluppandovi la legislazione liberale.

Dice che la pace è definitiva, e che il Parlamento ha la sua legittima parte nel grande sviluppo della patria. Spera che la pace attuale sarà di durata e ne è convinto dietro le nuove relazioni stabilite dalla Germania con tutte le potenze estere.

È unito al numero d'oggi della *Gazzetta Piemontese* un foglio di supplemento, contenente la relazione al ministro di commercio della Camera di Commercio di Torino sulla pubblica Condizione e Saggio delle sete, nonchè due pagine d'inserzioni giudiziarie.

Questo supplemento è distribuito *gratuitamente* ai signori associati.

Comino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 13 *giugno*. — *Cereali*. — Mercato calmissimo; il frumento comune sopratutto gode poco favore sulla piazza.

Le vendite ammontarono ad ett. 12,000 di frumento di diverse qualità, fra cui 4,800 Azoff duro a L. 32 25, designazione agosto e settembre.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

13 *giugno*. — Tutto il movimento importante che si è verificato in questa settimana si riferisce allo smercio della meliga che fece d'un tratto un salto sproporzionato tra il prezzo di questo col precedente mercato. L'aumento considerevole che ne risultò non può tuttavia mantenersi in tale proporzione poichè tale rialzo fu prodotto dagli acquisti fatti da alcuni forestieri che raccolsero quanto potevano a prezzi che non esistevano sulla nostra piazza, e quindi paralizzarono le contrattazioni ordinarie. — Il frumento non fece veruna variazione, ma vi è piuttosto una sensibile tendenza al ribasso.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3600 doppi decal.	Frumento	L. 23 25	l'ettol.
2000	»	Barbariato »	19 10	id.
5400	»	Meliga »	16 30	id.
600	»	Formentone »	8 65	id.
800	»	Riso »	28 10	id.
500	»	Avena »	9 40	id.

15 Buoi	da L. 275 a 550	caduno.
4 Idem	da » — a 500	id.
13 Vitelli	da » 30 a 45	id.
8 Idem	da » 80 a 92	id.
11 Moggie	da » 75 a 260	caduna.
19 Maiali	da » 32 a 45	id.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il dì 14 giugno.

	all'ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 22 25	a 23 60
Granoturco	» 16 75	a 18 50
Segala nuova	» 14 05	a 14 70
Riso nostr. (dazio escluso)	» 23 95	a 27 05
Riso pugl. (idem)	» 21 25	a 24 30
Avena (idem)	» 7 90	a 8 85

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

14 *giugno*.— Mercato animato. Lieve aumento nei cereali e specialmente nella meliga che è molto ricercata.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro		da L. 22 55	a 24 29
Segala	id.	da » 14 75	a 15 19
Avena	id.	da » 8 24	a 8 67
Riso bianco	id.	da » 24 94	a 26 46
Meliga	id.	da » 16 48	a 17 78
Fieno		» L. 0 67	il miria.
Idem vecchio		» » 1 —	id.

Società delle ferrovie Meridionali. — Nell'assemblea del 10 corrente della Società ferroviaria meridionale fu proposto che la riserva straordinaria, più i dividendi non distribuiti sulle azioni e gli interessi dei dividendi stessi trattenuti, ascesi in tutto a L. 30,995,648 53, siano erogati per 30 milioni nella creazione di 60,000 azioni liberate e consegnabili ai portatori delle 200 mila azioni già emesse; passata alla riserva straordinaria l'eccedenza di lire 995,648 53.

Venne poi chiesta l'autorizzazione per emettere tante obbligazioni quante ne occorrano per rappresentare il doppio del capitale azioni (siccome si aumenta di 30 milioni il fondo azioni, così sarebbero da emettere tante obbligazioni nuove per 60 milioni); il tutto salvo approvazione governativa.

Dal rapporto si evince altresì come, non avendo avuto effetto la convenzione 14 ottobre 1868, siasi ripresa la costruzione delle due linee di Aquila e di Campobasso; come alle nuove linee sia assicurata una sovvenzione di 6 milioni e mezzo di lire, a cui è da aggiungersi mezzo milione di eccedenza del prodotto medio generale sulle spese d'esercizio, come questa rendita sarà corrisposta in ragione della lunghezza chilometrica di ciascun tronco che verrà successivamente aperto all'esercizio; come si sia proposto pagare sulle azioni l'interesse, non che l'interesse sui dividendi arretrati e trattenuti; come risulti un aumento chilometrico pel 1870 di 11 15 p. 0|0 (e il 1869 già era in aumento sul 1868 di 9 26 p. 0|0 e il 1868 era in aumento sul 1867 di 9 70 p. 0|0); come lo Stato paghi, compresa la parte attribuita alle Meridionali sui prodotti e sovvenzione della linea Lombarda, nel 1870 L. 25,182,018 e c. 33, a fronte delle pagate nel 1869 lire 25,535,740 61, e d'altra parte percepisca lo Stato nel 1870 per partecipazione ai prodotti, imposte (quali ricchezza mobile, fondiaria, tassa circolazione, trattenuta sugli stipendi, bollo, decimo dei prodotti) lire 8,401,711 75.

I nuovi fondi che entreranno per le emissioni delle obbligazioni e i 30 milioni di cui sopra della riserva e dividendi trattenuti, disposti come sopra, serviranno per le opere in discorso; altre disposizioni interne e relative sopratutto al Consiglio d'amministrazione furono proposte; senonchè sono esse di un interesse e portata secondaria.

Borsa di Genova — 15 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 45 a 60 50, e per fine mese da 60 65 a lire 60 75.

Le Meridionali erano negoziate a 395.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 555 a 559.

Si nutre fiducia che nel corr. mese possa essere ultimata definitivamente la differenza per la ferrovia Ligure in modo soddisfacente e ciò contribuisce al sostegno di questo valore, il di cui aumento non è certo peranco esaurito.

Negli altri valori poco si fece, ma tutti furono indistintamente molto fermi ed in buona tendenza.

Francia breve lettera a 104 65, denaro a 104 40.

Londra a vista lettera 26 51, den. 26 47.

Marenghi da 20 86 a 20 95

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

Borsa di Milano — 15 giugno 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 50
» » fine giugno	60 35
Prestito Nazionale 1866	81 70
Azioni della Banca Nazionale	2780 —
» Ferrovie Meridionali	394 —
» Regia Tabacchi	706 —
» Banca Lombarda	670 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	458 —
» Asse Ecclesiastico	79 1|4
» Regia Tabacchi	483 —
Beni ferrovie Meridionali	485 —
Cambi sopra Francia a vista	104,1|4
» Londra a tre mesi	26 31
» Francoforte a tre mesi	219 1|8
» Vienna a tre mesi	208 —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 90.

Sconto 4 3|4 per 0|0.

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiuse intorno a 60 65 per fine corrente.

I 20 franchi da 20 91 a 20 93.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1|2, con risparmio di ore 7 30 sulla via di Roma.

Partenza da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 8 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 90	85 90
» **Milano**	119 65	85 15	109 20	78 65
» **Genova**	131 30	92 80	118 20	84 70
» **Venezia**	113 20	79 95	102 45	72 85
» **Bologna**	90 45	62 80	79 70	55 80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 5 50 *pom.*
Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 giugno 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 60 72 1|2 67 1|2 70 67 1|2 55 57 1|2 70 65 65 65 50 70 50 55 (60 62 1|2) 60 65 70 65 55 (60 55).

Corso legale 60 62 1|2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0|0. C. d. m. in c. G. 82 25.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 457 50.

Credito mobiliare Italiano. C. del matt. in l. 557 50 pel 31 luglio.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del g. p. in l. 185 50 pel 30 giugno. C. d. m. in c. 185 50 184 75 185 185 75.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 406 406 75.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dal 16 giugno.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

La tenacità di propositi del Sella che gli ha fatto vincere il voto sul Gottardo, ha fatto edotti i più increduli che ormai il Ministero ha una maggioranza assoluta ed irresistibile in causa della situazione, se non per virtù propria, e che a Roma si andrà bensì ma dopo votate le leggi che il Ministero riconosce indispensabili.

Intanto per questo mezzo si potè scongiurare il ribasso che prendeva già proporzioni inquietanti e le disposizioni si son fatte migliori non solo sui nostri mercati, ma anche su quei di Londra e Berlino che ci servono ormai di *termometro*.

Qui quest'oggi discreta animazione e bastante sostegno su tutta la linea.

Rendita cont. 60 60 a 60 65.
Idem fine giugno 60 85 a 60 75.
Prestito naz. 81 a 81 50
Ecclesiastico 79 60 a 79 50.
Banca nazionale 2790 a 2800.
Banco Sconto 185 50 a 185.
Meridionali 395 a 398.
Tabacchi 706 a 708.
Obbl. Demaniali da 458 a 458 50.
Obbl. Meridionali a 181.
Obb. Cavour 372 e 372 50.
Obb. S. Paolo 406 a 405
Oro 20 89 a 20 88

Borsa di Firenze del 15 *giugno* 1871.	
Rendita lettera	60 65
Oro lettera	21 02
Londra, lettera	26 37
Cambio su Parigi	104 65
Prestito Nazionale	81 87
Obbligaz. tabacchi	484 —
Azioni Tabacchi	706 50
Banca Nazionale	2795 —
Az. Società ferr. Merid.	393 25
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	485 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 70

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in miriagr.
	Mercato del 16 giugno.			
Acqui	45 56	40 44	— —	804
Alba	44 49	35 43	24 34	1200
Alessandria	63 46	45 42	41 25	1270
Asti	42 54	31 41	19 30	2500
Bra	48 42	41 35	24 35	4500
Carmagnola	48 42	41 34	21 33	1500
Casale	55 42	41 30	29 22	900
Ceva	45 68	38 14	16 35	709
Crema	36 41	30 35	— —	200
Cuneo	49 44	43 37	20 35	1519
Firenze	50 54	49 42	40 39	26
Fossano	42 49	35 40	25 34	1000
Ivrea	50 40	31 40	21 30	1400
Mantova	38 45	28 25	15 20	500
Mondovì	42 48	35 41	30 34	1200
Novara	40 52	30 40	20 30	1800
Novi Ligure	50 58	35 48	25 52	1610
Parma	52 69	43 50	41 20	1200
Pinerolo	45 43	42 38	37 35	2500
Racconigi	51 42	41 23	32 22	1500
Saluzzo	46 41	40 38	20 37	3500
Savigliano	49 50	40 41	19 29	3400
Vercelli	39 45	38 —	22 29	1100
Torino	44 48	37 45	15 35	1600

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 16 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 44 a 47 — Comuni da L. 36 a 48 — Inferiori da L. 17 a 35.— Prezzo medio lire 37 64. — Quantità, miriagrammi 797.

N.B. Più miria 2150 circa non dichiarati al peso pubblico.

Gialli miria 75 venduti da lire 46 a 51.

BORSE ESTERE.

Vienna, 15 Mobiliare 299 90.— Lombarde 175 40.— Austriache 428 50.— Banca nazionale 787. — Napoleoni d'oro 9 83. — Cambio su Londra 123 85.— Rendita austriaca 69 05.

Berlino, 14. Austriache 234 3|4. — Lombarde 95 1|4.— Mobiliare 157 1|2. — Rendita Italiana 55 1|2. — Tabacchi 89.

Londra, 14. Consolidato Inglese 91 15|16. — Rendita Italiana 56 5|8.— Lombarde 14 5|8.— Turco 46 3|4.— Spagnuolo 32 15|16. — Tabacchi 91.

AVVISO

2334

AI SIGNORI

PORTATORI DI CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO

In seguito alla soppressione delle Direzioni speciali del Debito Pubblico di Torino, Milano, Napoli e Palermo, per facilitare le operazioni di divisione, riunione, traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo e deposito di Cartelle del Debito Pubblico, l'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO (direttore e proprietario nobile sig. O. BLANCHETTI):

Ha deciso di aprire un Ufficio speciale in cui saranno fatte tutte le operazioni che occorrono fra Particolari e Stabilimenti coll'Amministrazione generale del Debito Pubblico.

Queste operazioni essendo trattate direttamente, i signori interessati saranno serviti colla massima prontezza e diligenza, avendo ottenuto l'Agenzia per tal fine particolare assicurazione dalla Direzione generale del Debito Pubblico. — Saranno così risparmiate inutili spese e tempo non indifferente.

Fra le operazioni suddette sono comprese anche quelle riguardanti la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Insigni Giureconsulti assistono l'Agenzia in questo assunto.

CONDIZIONI.

Ogni operazione sarà fatta mediante il rimborso delle spese, ed una provvigione prestabilita nelle seguenti misure:

Sulle somme rappresentate dai titoli compresi nelle singole operazioni sarà percepito:

L'UNO per cento sulle somme inferiori alle 10,000 lire,

Il MEZZO per cento sulle somme superiori alle 10,000 lire;

Le spese e la provvigione saranno pagate all'Agenzia ad operazione compiuta.

A suo tempo l'Agenzia predetta si incaricherà ancora del concambio delle Cartelle di rendita sotto le norme e condizioni che saranno stabilite dalla Direzione generale del Debito pubblico.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 5.

Rivolgersi personalmente o per lettera al sig. O. BLANCHETTI, via Ospedale, n. 20, piano primo, il quale si incarica altresì di compre, vendite e cambi di qualsiasi valore cartaceo o fondi pubblici a limitatissime condizioni.



Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *El barchett de Boffalora.*

Alfieri (ore 8 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Agiutte ch'i t' agiuto.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *La gran Torre di Babele.*

Da affittare per **villeggiatura**, 5 camere con giardino e passeggiate boschive, posizione amenissima, aria salubre, distante un quarto d'ora dalla Madonna del Pilone. — Dirigersi dal proprietario, via S. Francesco d'Assisi, num. 11, piano primo. 2445

DA VENDERE

Uno stabile nel circondario di Torino, del valore di L. **500** mila, suscettivo dell'annua rendita di lire **30** mila e più. — Per le informazioni rivolgersi allo studio del sig. **avv. Raimondo Maccia**, in Torino, via d'Angennes, num. 28, piano 3°, scala a destra, di persona, o con lettera al sig. **Pichiottini**, nel detto studio.

AVVISO

Tutti i giorni **meno i festivi**, consulti legali gratuiti dalle 8 alle 12 antim., nello studio dell'**avv. Raimondo Maccia**, in Torino, via d'Angennes, N. 28, piano 3°, scala a destra. 2450

VALDIERI Apertura dei Bagni il 21 giugno.
Dirigersi in Cuneo a **G. Bonardo**, proprietario dell'Albergo *Castello di Bene*, esercente lo Stabilimento Balneario. 2368

Vasti locali ad uso laboratorii da **affittarsi**, con facoltà di forza motrice.
Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2349

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA**, via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1651

INCANTO

Nel giorno 19 corrente giugno, alle ore 9 antimeridiane, e successivamente, in via Carlo Alberto, N. 5, piano secondo, si procederà alla vendita di ricchi mobili, consistenti in Tavole, Consolles, Serra-Carte, Sofà, Sedie di legno mogano, Pendoli, Candelabri, Specchi, ricchi Vasi in porcellana di Berlino, Letti in ferro, Argenteria in posate, Biancheria, Libri, ecc., il tutto a denaro contante. 2418

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80**.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 20

DA VENDERE
in San Mauro Torinese.

Villa e cascina in bellissima posizione, ottima strada, a 10 minuti da San Mauro, luogo detto a Gregori, anche a lunghe more.

Dirigersi ivi al proprietario, od al sig. notaio Taccone, via Orfane, 16, Torino. 2462

DA VENDERE

Cascina sita sul territorio di Castagnole Piemonte, alla distanza di un miglio dalla Stazione Ferroviaria di None (circondario di Pinerolo), di giornate sessanta, tra campi e prati, con fabbricato civile e rustico, del reddito netto di L. 3000.

Per informazioni rivolgersi al sig. geometra Dovo, in Torino, via Bertola, N. 22, p. 2. 2463

Da affittare in **Giaveno** per villeggiare due bellissimi alloggi, uno di 8 e l'altro di 9 camere, messe a nuovo, ben mobigliate, in due case separate, con grande giardino e passeggiate.

Dirigersi dal sig. Brunetti al caffè Roma, già Dilei, Torino, oppure dal proprietario sig. Rolando Maurizio, Giaveno. 2484

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini** e **Macchine a trapanare**.

Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2219

Nous lisons dans l'*Illustration de Paris*: La *Saison*, fondée à Paris le 1er décembre 1867 (ne pas confondre avec les imitations les *Modes de la Saison*, fondée à Bruxelles le 3 décembre 1870, et la *Saison* fondée à Bruxelles le 1er avril 1871) est le journal de modes le mieux fait parmi les meilleurs et les plus répandus.

On trouve dans la *Saison* tout ce qu'on peut chercher en fait de toilette pour dames et enfants et une multitude de ces petits travaux de dames, que tout le monde aime à faire soi-même. La *Saison* paraît tous les quinze jours et contient par an 2000 gravures noires, 200 patrons et 300 à 400 dessins de broderie. Et tout cela est donné pour 2 fr. 50 cent. par trimestre; une deuxième édition avec 36 gravures coloriées par an, au prix de 5 fr. 50 cent. par trimestre, franc de port dans toute l'Italie. On s'abonne dans toutes les librairies.

A Turin, Florence et Rome chez Mr H. Loescher.

(*Les imitations n'ont que cinq au lieu de huit pages avec gravures de numéro*). 2380

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRA PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

con sede a Bra e Cuneo

Gerente LUIGI BOSSOLO

Quinto anno di esercizio

Si è costituita l'Associazione Bacologica fra proprietarii della provincia di Cuneo, e nominata l'apposita amministrazione per il corrente anno, all'oggetto di fornire i prevalenti coltivatori SEME BACHI GIAPPONESI della primaria qualità per l'allevamento 1872.

Le sottoscrizioni si fanno a cartoni numero fisso, pagabili lire 3 all'atto della sottoscrizione, e lire 5 nella prima quindicina di luglio, il resto alla consegna.

Si spedisce lo statuto ***franco*** a chi ne fa dimanda in Bra a Matteo Fissore, caffè Gioberti, ed al negozio Filippo Tarditi e Comp.

Cassieri della Società.

In Cuneo a Francesco Girardi Geometra.

In Torino alla Banca Fedele Berné, via Provvidenza, N. 42. 2320

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di F.
PALADINI e GORETTI } **e Socj**

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872

DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **5** per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1817

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano dà avviso ai portatori di Buoni della **Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali** che incominciando col 1° luglio prossimo venturo, il pagamento interessi 6 % (Cedola 9a) sui Buoni suddetti, ed il rimborso di quelli stati estratti il 1° aprile p. p., è stata incaricata dalla suddetta Società del pagamento in

L. 15 in oro per ogni Cedola relativa al 2° semestro del corrente anno, e del rimborso in

L. 500 in oro per ogni Buono stato estratto come sopra.

Torino, 13 giugno 1871. 2442

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano dà avviso ai portatori di Azioni della **Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali**, che col 1° di luglio prossimo venturo scadendo il pagamento dell'interesse 5 %, del 1° semestre 1871, rappresentato dalla Cedola XVII annessa ai Certificati provvisorii e dalla Cedola N. 2 unita ai Titoli definitivi, sulle Azioni liberate di detta Società in ragione di L. 12 50 per Azione

è stata incaricata dalla Società suddetta di tale pagamento all'epoca surriferita.

Torino, 13 giugno 1871. 2443

TORINO-FIRENZE **FRATELLI BOCCA** TORINO-FIRENZE
ROMA Librai di S. M. il Re d'Italia ROMA

NUOVISSIME PUBBLICAZIONI.

MICHELE RONCATI. — Brevi commenti ai quattro discorsi del Generale Alfonso La Marmora, in 8° . . L. » 80

L'ESERCITO ITALIANO. — Pensieri sul riordinamento delle forze militari d'Italia, in 8° . . . . . » 1 »

ATTUALITA' — Francia e Italia negli anni 1870-71, in 8° » » 60

PEYRONE M. — L'aria e l'acqua nei loro rapporti colle piante e cogli animali, in 8° . . . . » 1 60

Mediante vaglia postale o francobolli verranno spediti a chi ne farà domanda franchi *per la posta.* 2418

SEME BACHI PEL 1872

Fabbricazione ALBINI in Robbiate (*Brianza*), di Sementi a Bozzoli verdi e gialli provenienti da

Coltivazione speciale anticipata

A) Col metodo consueto razionale, previa esplorazione microscopica.

B) Col metodo della selezione cellulare **Cantoni-Pasteur.**

IMPORTAZIONE di Cartoni Giapponesi annuali verdi delle più accreditate Provincie montuose. A termine del programma 18 maggio si ricevono commissioni a tutto giugno allo studio del **dott. A. Albini, Milano,** *via Monte di Pietà, N. 24.* 2111

Torino — Tipografia C. Favale e C.

SUPPLEMENTO ALLA GAZZETTA PIEMONTESE DELLI 16 Giugno 1871.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Relazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle Sete pel 1870.

L'esercizio della pubblica Condizione delle sete nel 1870, non ostante le gravi traversie sofferte dal commercio serico, in ispecie negli ultimi mesi, non ostante la deficienza assai considerevole del raccolto, si mantenne in proporzioni simili, se non affatto uguali, a quelle avutesi dall'esercizio del 1869.

Dalla tavola generale delle compiute operazioni — *Allegato* **A** — risulta essere stati presentati alla Condizione,

nel 1869 colli di seta N. 7,443
nel 1870 id. » 7,342

e così presentati in meno nel 1870 colli 101 corrispondenti alla deficienza dell'1.356 per cento.

Ma risulta dalla stessa tavola che le sete condizionate ascesero:

nel 1870 a chilog. 525,457
e nel 1869 » 523,884

cosicchè ne furono condizionate:

in più nel 1870 chilog. 1,573

corrispondenti all'aumento del 0.299 per cento:

Ove cotali differenze, derivanti da due dati la cui analogia non può essere mai collegata talmente da rimanere in perfetta uguaglianza, ma atti entrambi a dimostrare la estensione del lavoro richiestosi allo stabilimento della pubblica Condizione, si pongano fra esse in confronto per modo che ne segua la elisione della maggiore sulla minore, se ne avrà la seguente dimostrazione assoluta:

Minor numero di colli presentati nel 1870 . 1.356 per cento;

Minor quantità di seta condizionata nel 1869 . 0.299 per cento;

Minor lavoro assoluto nel 1870 . . . . . 0.057 per cento sulle quantità delle operazioni accomunate colle quantità di sete condizionate nei due ultimi esercizi; diminuzione quasi insignificante a fronte massime delle avversità da cui fu colpito il commercio serico nel 1870.

Lasciando a parte la dimostrazione che si ha nel numero dei colli presentati alla Condizione per attenersi a quella che esibisce la quantità di seta condizionata, perchè più veridica, si può ancora e meglio riconoscere la importanza del movimento che si ebbe alla Condizione dai seguenti computi.

Come risultò dalla tavola generale delle operazioni del 1869 (1) le operazioni di quell'anno superarono la media delle quantità di seta condizionata nel decennio 1860-1869 nella proporzione del . . . 17.600 p. 0[0;

deducasi pure da tale risultato la deficienza che si ebbe nel 1870 in confronto al 1869 del . . . . 0.299 p. 0[0,

si avrà tuttavia nel 1870 un lavoro effettivo superiore al lavoro medio di quel decennio del . . . . 17.301 p. 0[0.

Se vuolsi avere riguardo al decennio di cui fa parte il 1870, cioè al decennio 1861-1870, durante il quale fu condizionata in complesso una quantità di sete ascendente a [illegible] chil. 4,43[illegible]
[illegible] media [illegible] 4[illegible]
[illegible] maggior Condizione di sete alla Condizione di . . . . . . chil. 73,8[illegible]

essendosi, come si è già notato, condizionata nel 1870 una quantità di sete ascendente a chil. 525,457

si sarebbe cioè operato nel 1870 su di una quantità sorpassante del 17.918 per 0[0 la media delle quantità annuali condizionate nell'ultimo decennio.

Nel corso di cotesto decennio l'anno in cui la Condizione ebbe maggior lavoro, all'infuori del 1870, si è il 1869 che a sua volta fu sorpassato dal lavoro fattosi nel 1870 come già si è visto sulla quantità della seta del 0.299 per cento.

L'anno in cui, entro il suddetto decennio 1861-1870, riuscì più scarso il concorso di sete alla Condizione, si fu il 1865, nel quale si operò soltanto su chil. 352,795 si operò quindi per una quantità di . . » 172,662 in meno di quanto facesi nel 1870, in meno

cioè dei già indicati . . . . chil. 525,457

per modochè il 1870 fu superiore all'anno meno prospero dell'ultimo decennio nella proporzione del 32.859 per % aumento considerevole prodotto in gran parte dalle ammigliorate condizioni del raccolto.

Il commercio serico italiano che negli ultimi mesi risentissi esso pure dei disastrosi effetti della guerra combattuta in Francia dalle armi prussiane, poi quali venne privato del considerevole spaccio che ottenevano le sete nostre in quei mercati, e privato poi in modo notevolissimo delle commissioni che solevano arrivargli per le francesi manifatture, la cui attività fu paralizzata in ogni modo dalle necessità o dagli eventi militari, non che dai non infondati timori di fatali conseguenze, avrebbe al certo, anche per il continuato ribasso dei prezzi delle sete greggie e lavorate lasciato languire la Condizione nella inoperosità se da altro evenienze non fosse essa stata sussidiata.

Primieramente è d'uopo ritenere che le provvigioni piuttosto forti di sete rimaste dall'anno precedente nei magazzini dei venditori furono sui primi mesi dell'anno, quando cioè si acquistò la semicertezza che i prezzi cotanto decaduti non si sarebbero rialzati, esitate in molta parte con sacrificio e come meglio si potè, epperò la Condizione, sia pei contratti di vendita, sia per le trasmissioni ai torcitoi, ebbe nei primi cinque mesi un lavoro più sostenuto di quanto lo sia stato nel simile periodo di tempo dell'anno precedente.

In giugno e luglio, epoca del raccolto, l'attenzione dei filandieri, degli esercenti i torcitoi, e dei commercianti è tutta rivolta agli acquisti del prodotto dei vermi serifici, quindi in questi mesi suole la naturale sospensione delle contrattazioni delle sete dimostrarsi nello stabilimento della Condizione con un rallentamento di concorso. Nel 1870 si vede apertamente ripetuta siffatta evenienza che si protrasse ancora in agosto; nè la dichiarazione di guerra fatta alla Prussia vi ebbe tosto influenza grave, poichè in Francia non volevansi, non ostante la avversità dei primi scontri, prevedere nè temere le sconfitte poscia sofferte.

In settembre, quando per la contraria fortuna della giornata di Sedan gli eserciti Prussiani cominciarono ad inoltrarsi verso Parigi, in allora il timore della invasione fece sospendere nelle manifatture francesi il ricevimento delle materie prime.

Molte sete arrivate a Marsiglia con destinazione ai centri manifatturieri della Francia erano invece sviate ed indirizzate ai nostri depositi, ai nostri filatoi. Ne derivava perciò il loro passaggio alla nostra Condizione, [illegible] che [illegible] tenere [illegible] causa [illegible] per la Francia.

Questa accorrenza si conobbe vieppiù nei susseguenti tre mesi ultimi dell'anno, nei quali, accresciute le esportazioni per la Germania e la Svizzera, il lavoro della Condizione si sostenne in aumento, anche perchè le sete nostre, il cui prezzo era sempre troppo sulla perdita, venivano mandate ai torcitoi acciò fossero di poi pronte alle sperate ricerche quand'anche di tenui quantità.

Quindi il loro passaggio alla Condizione si duplicava, perchè il contratto di fattura vuole il peso di consegna e di restituzione accertato dalla Condizione. Quando le sete hanno facile esito, in allora molte di esse sono spedite all'estero in istato greggio, e quando hanno il peso dichiarato dall'ufficio di Condizione, partono e più non vi ritornano altra volta, come avviene di quelle che sono qui ridotte ad organzino o trama, e fanno oggetto di speculazione sulla nostra piazza; le quali possono ritornarvi più di una volta ad accrescere il numero delle operazioni, come appunto avvenne in quest'ultimo periodo del testè decorso anno, sebbene il basso prezzo della merce non lasciasse luogo alla riattivazione delle ricerche e delle vendite.

Se adunque i risultati della tavola generale della Condizione non possono pel 1870 formare la dimostrazione del vero movimento commerciale ed essere considerati quale il termometro dell'attività delle contrattazioni proprie di questa piazza, essi nullameno spiegano come eziandio durante un improvvisto straordinario ristagno delle consuete transazioni, non sia la piazza rimasta nell'inerzia, poichè i contratti a fattura somministrarono alimento ad un commercio, secondario se vuolsi, ma tale da avere aiutato a sostenere ed a sorpassare i più tristi periodi della crisi pur troppo non ancora appieno scomparsa.

Dalla tavola pure annessa alla presente relazione — *Allegato* **B** — appare come il lavoro sia mancato alle Condizioni francesi di Aubenas, Avignone, St-Étienne, Lione, Privas. La non abbondanza del raccolto e gli allarmi della guerra vi si manifestarono con sensibile riduzione di accorrenza che non fu diversa neppure nella Condizione di Marsiglia, quantunque l'arrivo a quello scalo delle sete orientali, cui più non volevasi lasciar proseguire il tragitto ad altre piazze interne per dove sarebbero state destinate, sembra avrebbe potuto segnare il passaggio alla Condizione almeno di buona parte delle rispedizioni dirette ai depositi od ai filatoi italiani.

In Italia ebbe pure aumento di lavoro la Condizione di Milano, di Brescia, nonchè quella di Como, perchè l'ammigliorato raccolto, le esportazioni sostenutesi per la Svizzera e la Germania ed anche la fabbricazione dei tessuti ravvivata appunto in ragione della indebolita concorrenza francese, dovevano ivi relativamente manifestarsi nelle giornaliere operazioni.

Ebbero minor lavoro gli stabilimenti di Bergamo, di Firenze, di Udine, perchè piazze essenzialmente di produzione. Sminuite le commissioni di incetta e persistendo la depressione del valore, che rendeva i possessori riluttanti dalle vendite con gravose perdite, venne ivi naturale la corrispondente diminuzione della accorrenza alla Condizione.

Di Ancona nulla si può dire, perchè la Condizione vi era nel suo primo anno di esercizio; nè di Lecco, perchè non si ebbero le tavole dei precedenti esercizi; e di Torino si è sopra discorso.

Aumentò il lavoro nella condizione delle piazze germaniche di Crefeld e di Erbelfeld, perchè la attività delle manifatture di quelle provincie non iscemata, e sarebbe [illegible] aumentata se non fosse per [illegible] e costosa la mano d'opera a cagione della chiamata sotto le armi di buon numero d'operai.

Identica debbe ritenersi essere la causa del poco aumento di lavoro della Condizione di Vienna.

La Condizione di Londra aumentò il suo lavoro, perchè a quella piazza essenzialmente commerciale furono rivolte in gran parte anche quelle merci estere che altre volte trovavano spaccio sui mercati francesi.

La Condizione di Zurigo, alimentata dal commercio che provvede le manifatture svizzere ed anche talune di quelle delle più prossime provincie germaniche, non poteva a meno di vedere riflettersi nel suo lavoro la operosità ivi viemmeglio eccitata dal temporario indebolimento della concorrenza francese.

Rimane ora ad osservarsi il movimento del Saggio normale delle sete pure stabilito presso questa Camera di Commercio, che lo sostenne quantunque sul principio non vi fosse guari di concorso alle sue operazioni, ma che poscia addivenne apprezzato secondo la vera sua utilità.

Il numero delle sue operazioni, come appare dalla relativa tavola — *Allegato* **C** — nel 1870 ascese a 5,302
e nel 1869 fu di 5,194

aumento nel 1870 108

uguale al 2.036 per cento. Cotale aumento, per se stesso assai tenue, acquista tuttavia una certa importanza ove ritengasi che lo si ottenne in un anno di crisi commerciale, durante il quale i contratti di vendita, per cui suolsi ordinariamente richiedere quell'esperimento, come già si è osservato, non furono abbondanti; ed ove si consideri che denota un continuato progresso, perocchè nel decennio, il 1869 già fu l'anno il cui esercizio superò tutti gli altri in quantità di operazioni.

La media delle operazioni annuali nel decennio 1861-1870 risulta di chilogrammi 3,591
inferiore di » 1,711
alle quantità delle operazioni del 1870 che l'ammontarono a chilogrammi 5,302

locchè costituisce per quest'ultimo esercizio un accrescimento di accorrenza uguale al 32.270 per cento; accrescimento notevolissimo, al certo sufficiente a constatare come siffatto stabilimento, mantenuto al livello delle proprie esigenze, somministri a questa piazza quell'accertamento che in contrattazioni di una merce cotanto preziosa come si è la seta, forma la base del reciproco assenso, e constata in modo irrecusabile la esistenza o non nel filo serico del grado di finezza, di forza, di elasticità e di torcitura che fu richiesto o promesso.

Con questi cenni crede il sottoscritto di avere esposto sommariamente le cause da cui fu determinato il movimento degli stabilimenti di Condizione e di Saggio delle sete nel 1870, movimento che si collega intrinsecamente colle vicende frammezzo le quali ha dovuto lottare il commercio serico di questa provincia.

Gode il sottoscritto di potere anche quest'anno annunziare all'E. V. come la Camera di Commercio ed Arti di Torino, non abbia che a commendare il servizio eseguitosi nei suoi stabilimenti, non essendole pervenuto dal pubblico che vi accorre nessun reclamo, avendone anzi ottenuti continui segni di soddisfazione.

Torino, 1° giugno 1871.

Il Presidente
G. B. Tasca.

Avv. G. Ferrero, *segretario*

(1) Ved. relazione presentata il 20 maggio 1870, sui risultamenti dell'esercizio 1869.

MOVIMENTO GENERALE DELLA CONDIZIONE DELLE SETE DI TORINO NEL 1870.

Allegato A.

ORGANZINO

MESI	Colli (N.)	Peso presentato (K.)		Calo di condizione		Perdita per cento	
Gennaio	406	38663	31	678	60	1	75
Febbraio	369	27244	86	459	33	1	68
Marzo	518	39718	21	847	56	2	13
Aprile	382	29583	65	486	88	1	64
Maggio	438	34729	31	457	70	1	31
Giugno	229	17772	12	194	70	1	09
Luglio	217	16478	88	79	76	»	48
Agosto	243	18987	15	233	13	1	22
Settembre	325	25203	63	277	44	1	10
Ottobre	421	33075	70	372	13	1	12
Novembre	416	32675	40	491	41	1	50
Dicembre	400	31934	06	511	39	1	60
Totali	4474	346086	28	5690	03	1	47

TRAMA

MESI	Colli (N.)	Peso presentato (K.)		Calo di condizione		Perdita per cento	
Gennaio	66	4954	76	95	22	1	92
Febbraio	60	4831	71	101	51	2	10
Marzo	75	5324	55	107	02	2	»
Aprile	53	3901	18	66	52	1	70
Maggio	59	4022	78	54	20	1	34
Giugno	47	3900	99	42	85	1	09
Luglio	47	4006	88	14	65	»	36
Agosto	46	3813	58	49	14	1	28
Settembre	42	3394	23	36	47	1	07
Ottobre	93	7435	71	87	78	1	18
Novembre	45	3642	55	58	94	1	61
Dicembre	102	8604	54	189	11	2	19
Totali	728	57833	46	903	40	1	56

GREGGIA

MESI	Colli (N.)	Peso presentato (K.)		Calo di condizione		Perdita per cento	
Gennaio	213	13045	68	228	66	1	75
Febbraio	126	7063	64	106	95	1	51
Marzo	234	13813	29	271	44	1	96
Aprile	130	8173	93	111	46	1	36
Maggio	178	10920	30	125	48	1	14
Giugno	68	4483	17	54	35	1	21
Luglio	110	5713	87	42	14	»	73
Agosto	148	7512	76	84	85	1	12
Settembre	187	9745	29	98	42	1	»
Ottobre	187	9908	06	106	97	1	07
Novembre	169	9769	03	108	45	1	11
Dicembre	155	9255	11	115	06	1	24
Totali	1905	109406	13	1454	23	1	32

ARTICOLI DIVERSI

MESI	Colli (N.)	Peso presentato (K.)		Calo di condizione		Perdita per cento	
Gennaio	23	1030	25	25	61	2	48
Febbraio	24	985	99	26	27	2	66
Marzo	18	856	99	18	34	2	15
Aprile	17	946	62	11	65	1	23
Maggio	10	625	92	8	76	1	40
Giugno	7	466	41	5	87	1	25
Luglio	14	614	35	3	30	»	58
Agosto	22	1177	71	15	12	1	28
Settembre	28	1314	33	14	08	1	01
Ottobre	24	1264	33	15	15	1	19
Novembre	26	1681	74	26	91	1	60
Dicembre	22	1116	72	22	20	1	99
Totali	235	12131	30	193	64	1	59

TOTALI

MESI	Colli (N.)	Peso presentato (K.)		Calo di condizione		Perdita per cento		DIRITTI L.	C.
Gennaio	798	57714	»	1028	09	1	78	5588	50
Febbraio	579	40126	20	694	06	1	72	3970	35
Marzo	845	59712	98	1244	36	2	08	5851	65
Aprile	582	42605	38	676	51	1	58	4081	80
Maggio	696	50298	31	646	14	1	28	4827	20
Giugno	351	26624	69	297	77	1	11	2490	25
Luglio	388	26813	98	140	14	»	52	2703	80
Agosto	459	31491	20	382	24	1	21	3185	75
Settembre	582	39687	48	426	41	1	07	3982	90
Ottobre	727	51683	80	582	05	1	12	5029	15
Novembre	656	47768	72	685	70	1	43	4564	80
Dicembre	679	50930	43	837	85	1	64	4812	15
Totali	7342	525457	17	7641	32	1	45	51097	30

SETE presentate per la pesatura.

MESI	Colli (N.)	Peso netto (K.)		Diritti L.	C.
Gennaio	10	597	84	10	50
Febbraio	11	642	10	11	05
Marzo	40	2326	22	40	»
Aprile	15	868	17	19	25
Maggio	8	719	01	7	40
Giugno	25	1476	90	23	75
Luglio	20	1027	49	17	»
Agosto	6	275	78	3	60
Settembre	17	1271	50	11	70
Ottobre	1	74	88	1	05
Novembre	1	7	36	»	55
Dicembre	»	»	»	»	»
Totali	154	9286	84	139	85

RIEPILOGO DELL'ULTIMO DECENNIO DI SUO ESERCIZIO

ANNI	ORGANZINO Colli (N.)	Peso presentato (K.)		TRAMA Colli (N.)	Peso presentato (K.)		GREGGIA Colli (N.)	Peso presentato (K.)		Articoli diversi Colli (N.)	Peso presentato (K.)		TOTALI Colli (N.)	Peso presentato (K.)		DIRITTI L.	C.
1861	3668	289335	93	338	25901	39	1074	35308	27	101	4150	42	5181	354696	01	45269	15
1862	4019	317946	03	517	39452	45	1266	41020	65	161	7389	42	5963	405808	57	51853	55
1863	4486	355152	90	657	49758	20	1457	54950	55	285	14421	27	6885	474282	92	52547	70
1864	4626	363956	50	796	61316	01	1716	69459	56	241	10330	54	7379	505062	71	50825	15
1865	3416	271411	87	425	34751	90	893	33763	25	221	12865	86	4955	352795	98	34725	55
1866	3195	253857	55	477	36808	92	1618	76477	30	248	16579	53	5538	383723	30	38807	70
1867	3719	292434	37	646	50382	48	1841	112580	67	212	12680	62	6418	468078	14	45396	80
1868	4292	328130	34	411	30192	46	1609	89058	64	269	15085	08	6581	462436	52	45027	45
1869	4632	358873	82	474	35544	58	2041	112822	61	296	16640	61	7443	523884	62	51974	65
1870	4474	346086	28	728	57833	46	1905	109406	13	235	12131	30	7342	525457	17	51097	30

Il Direttore
Rovè Cesare.

TAVOLA GENERALE DEI RISULTATI DEI SEGUENTI **STABILIMENTI DI CONDIZIONE DELLE SETE** NEL 1870.

Allegato **B**.

MESI	ANCONA N.	ANCONA K.	AUBENAS N.	AUBENAS K.	AVIGNONE N.	AVIGNONE K.	BERGAMO N.	BERGAMO K.	BRESCIA N.	BRESCIA K.	COMO N.	COMO K.	CRÉFELD N.	CRÉFELD K.
Gennaio	»	»	453	27038	270	28304	290	17904	37	3166	244	6601	659	28733
Febbraio	»	»	400	31643	208	22060	140	16538	17	1460	168	6120	312	23780
Marzo	»	»	431	38010	303	22043	289	16000	42	3811	231	8783	801	41733
Aprile	»	»	347	28978	210	17403	105	7300	18	1590	203	7188	368	20180
Maggio	»	»	381	32310	251	20090	141	11031	98	9303	239	6838	710	40360
Giugno	»	»	337	28161	203	13386	60	6168	»	»	128	4233	483	21100
Luglio	27	2950	359	32205	207	14178	80	8234	10	720	153	5703	268	12200
Agosto	31	3813	283	33237	104	12048	112	8079	4	277	230	8091	195	8043
Settembre	22	2240	278	23821	179	11872	151	10084	9	718	225	8011	520	20703
Ottobre	16	990	237	23015	193	9448	134	11063	7	350	286	6863	638	34813
Novembre	3	533	203	17990	108	6317	141	11010	13	963	219	8174	693	38002
Dicembre	4	430	209	18300	113	7011	150	12103	22	1894	221	8644	630	36036
Totali nel 1870	80	10365	3872	328370	2103	176881	1722	128360	206	17801	2503	91407	6788	346728
Id. 1869	»	»	4999	430822	2501	187839	1013	140050	180	13003	2169	80350	7282	329171
Differenza in più 1870	»	»	»	»	»	»	»	»	26	3996	111	9018	»	16557
Id. in meno 1870	»	»	1129	102443	300	16036	291	17290	»	»	»	»	494	»

MESI	ELBERFELD N.	ELBERFELD K.	S. ETIENNE N.	S. ETIENNE K.	FIRENZE N.	FIRENZE K.	LECCO N.	LECCO K.	LIONE N.	LIONE K.	LONDRA N.	LONDRA K.	MARSIGLIA N.	MARSIGLIA K.
Gennaio	285	15210	505	32107	91	7701	100	7208	3802	271934	110	9262	594	12770
Febbraio	[illegible]	16308	515	35023	19	2027	76	4010	3307	[illegible]	73	4778	186	7008
Marzo	259	15130	820	49130	17	6733	94	6750	4163	290034	117	8767	491	12619
Aprile	187	[illegible]	580	38780	10	1858	82	3810	3038	216704	88	1548	213	3607
Maggio	230	13072	913	37847	34	4108	79	5020	3080	258933	86	7788	401	8634
Giugno	213	9102	701	40704	3	100	33	2813	2297	137777	51	3307	119	3584
Luglio	124	3007	582	30012	8	600	67	4330	1760	100224	78	6718	36	1003
Agosto	107	3037	[illegible]	10006	4	437	61	4103	1530	75137	80	6383	31	1613
Settembre	191	6547	107	9192	6	810	37	4220	767	40192	107	8031	63	2037
Ottobre	227	11107	253	11810	7	401	91	6153	883	58730	128	12500	144	3019
Novembre	280	15190	290	13172	12	1002	70	3080	884	63800	171	11354	143	4318
Dicembre	412	11103	230	10219	20	1751	104	5003	1105	87143	183	10728	91	4030
Totali nel 1870	2608	128452	6130	361901	237	20050	935	64833	27014	1823143	1293	102808	2186	68203
Id. 1869	2611	122709	7101	414103	400	47238	»	»	36821	2330128	1013	70331	2005	106600
Differenza in più 1870	»	5730	»	»	»	»	»	»	»	»	282	23477	»	»
Id. in meno 1870	36	»	1035	51805	163	18280	»	»	9777	761960	»	»	410	38420

MESI	MILANO N.	MILANO K.	NIMES N.	NIMES K.	PRIVAS N.	PRIVAS K.	TORINO N.	TORINO K.	UDINE N.	UDINE K.	VIENNA N.	VIENNA K.	ZURIGO N.	ZURIGO K.
Gennaio	2184	181980	91	4213	110	7920	708	57714	98	8084	378	15890	984	88755
Febbraio	1770	146883	70	3353	111	8130	578	40120	25	2178	200	8130	740	60899
Marzo	2129	177000	97	4703	121	8880	813	59713	64	3086	330	14447	1080	65605
Aprile	1500	127985	74	3304	100	7877	582	42005	39	2443	217	8670	784	54106
Maggio	1806	150130	53	2811	104	7805	696	50208	30	2180	280	10752	650	53045
Giugno	1173	90000	47	2072	85	6900	351	26083	98	2014	268	9747	600	31170
Luglio	1134	91910	59	2304	83	6310	389	20814	11	780	332	12708	314	10003
Agosto	1419	113680	11	1730	71	4365	479	31401	19	773	318	12782	885	60430
Settembre	1842	154880	38	1380	101	7025	389	39088	18	1205	360	15080	800	55138
Ottobre	2050	157030	38	1879	95	7137	727	31084	25	1800	293	11087	940	64336
Novembre	1072	103985	50	2065	97	8161	650	47700	19	800	284	10815	930	68630
Dicembre	2039	160000	32	2412	67	8322	670	56030	10	1440	200	11837	840	64338
Totali nel 1870	20077	1731100	688	33171	1149	86366	7349	520457	371	30749	3500	143870	9061	584507
Id. 1869	[illegible]	1728585	700	27700	1247	93536	7443	523880	438	30000	3082	139571	8373	453514
Differenza in più 1870	»	2775	»	5411	»	»	»	1378	»	»	»	4309	1231	131013
Id. in meno 1870	710	»	18	»	98	7090	101	»	57	6921	16	»	»	»

Estratto dalle Tavole annesse al rendiconto di parecchi Stabilimenti di Condizione.
AVV. G. FERRERO *Segretario.*

SUNTO delle operazioni eseguite dal Saggio Normale delle Sete nell'anno 1870.

Allegato **C**.

MESI	Quantità di saggi: Con pagamento	Con ritenzione di seta: Organzino	Trama	Greggia	Totale	Analisi	TOTALE delle operazioni	Quantità di capi di seta ritenuti: Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	Peso dei capi di seta ritenuti in mezzi decigrammi: Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	Pagamento in danaro: Saggi Lire	Saggi Cent.	Analisi Lire	Analisi Cent.	Totale Lire	Totale Cent.
Gennaio	»	324	52	80	456	19	475	6005	1001	7006	2510	9516	152093	24633	176726	31160	207886	»	»	19	50	19	50
Febbraio	»	249	53	36	338	20	358	4545	1141	5686	1244	6930	119875	27466	147341	14974	162315	»	»	20	»	20	»
Marzo	»	348	69	53	470	47	517	6710	1300	8019	1512	9531	171389	32595	203984	18421	222105	»	»	48	50	48	50
Aprile	»	284	38	41	363	50	413	5214	766	5980	1032	7012	134878	19487	154365	12514	166879	»	»	47	»	47	»
Maggio	1	287	46	42	376	17	393	5483	979	6462	1408	7870	139794	25360	165154	16351	181505	2	»	17	»	19	»
Giugno	»	245	36	48	329	32	361	4603	737	5340	1038	6378	117170	17220	134390	12539	146929	»	»	24	»	24	»
Luglio	»	178	43	104	325	35	360	3346	988	4334	2012	6346	86565	23235	109799	24101	133900	»	»	33	75	33	75
Agosto	»	300	40	82	422	48	470	5636	1031	6667	1814	8481	149406	23500	172906	21939	194865	»	»	49	75	49	75
Settembre	1	367	36	84	487	42	529	7197	822	8019	1862	9881	182428	20202	202630	23718	226348	»	»	41	25	41	25
Ottobre	»	350	53	89	492	50	542	6892	1295	8187	2395	10582	172038	30132	202170	29895	232065	»	»	47	25	47	25
Novembre	»	352	33	53	438	34	472	6822	657	7479	1507	8986	173176	17481	190657	18316	208973	»	»	34	25	34	25
Dicembre	»	286	70	42	398	14	412	5333	1685	7018	1084	8102	135351	41728	177079	14359	191438	»	»	14	50	14	50
Totale	1	3370	569	754	4894	408	5302	67780	12411	80197	19418	99615	1734162	303039	2037201	238287	2275488	2	»	396	75	398	75

	L.	C.
Prodotto della seta venduta . . . . L.	3663	82
Presunto prodotto della seta non ancora venduta »	5650	35
Totale prodotto ricevuto in contanti . . . . . L.	9721	92

Riassunto *degli anni di esercizio.*

ANNI	Numero dei saggi ritenuti: Seta lavorata	Seta greggia	Saggi con pagamento	Operazioni d'analisi	TOTALE delle operazioni	Capi di seta saggiati	Peso dei matellini in 1/2 decigrammi: Seta lavorata	Seta greggia	Peso totale	Diritti di saggi L.	C.	Diritti di analisi L.	C.	TOTALE L.	C.	TOTALE Prodotto L.	C.
1861	1632	615	6	185	2438	47515	921812	148693	1070505	40	»	151	75	191	75	3377	82
1862	1840	655	3	128	2626	52205	976834	177000	1153834	6	»	127	»	133	»	3992	04
1863	2224	1001	3	136	3364	64360	1120928	255969	1376897	6	»	138	»	144	»	4764	37
1864	2255	1099	4	155	3513	67966	1181553	271837	1453410	8	»	156	50	164	50	5314	18
1865	1689	695	1	137	2522	49558	884484	187532	1072016	2	»	137	50	139	50	5124	76
1866	2079	903	»	122	3104	63294	1100002	254137	1354139	»	»	120	75	120	75	6182	63
1867	2686	954	»	200	3842	76643	1395261	269094	1664355	»	»	173	75	173	75	8510	61
1868	2807	871	1	333	4012	75482	1412670	234108	1646778	2	»	336	50	338	50	9698	50
1869	3574	1151	5	464	5194	96332	1803617	301102	2104719	10	»	467	25	477	25	10441	61
1870	4139	754	1	408	5302	99615	2037201	238287	2275488	2	»	396	75	398	75	9721	92

Il Saggiatore Capo F. ALOVISIO.

Tip. C. Favale e Comp.

Supplemento al N. 166 della GAZZETTA PIEMONTESE

2355 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili espropriati, ad instanza di Nebbia Giuseppe, residente in Torino, in odio di Capirone Giuseppe detto *Pin-Tilde*, residente in Montanaro, a favore di chi infra, cioè:

Il lotto 1° a favore di Delmastro Lorenzo, residente in Torino, pel prezzo di L. 5880.

Il lotto 2° a favore di Vitta Carlo, residente in Montanaro, pel prezzo di L. 3250.

Il lotto 3° a favore di Pogliano Maria, moglie di Capirone Giuseppe, residente a Montanaro, pel prezzo di L. 620.

Il lotto 4° a favore di Tasso Giuseppe, residente in Montanaro, per il prezzo di L. 270.

Il lotto 5° a favore di Fiorio Mattia, residente in Montanaro, per il prezzo di L. 1000.

Il lotto 6° a favore di Comoglio Nicola, residente in Montanaro, pel prezzo di L. 1140.

Il lotto 7° a favore di Enry Nicola, residente in Montanaro, per il prezzo di L. 250.

Il lotto 8° a favore di Merlo Nicola, residente in Montanaro, per il prezzo di L. 440.

Il lotto 9° a favore di Jona Giuseppe, residente in Ivrea, pel prezzo di L. 1050.

Il lotto 10° a favore di Antonio e Domenico fratelli Enrico, residenti in Montanaro, pel prezzo di L. 820.

Il lotto 11° a favore di Capirone Giuseppe, residente in Montanaro, pel prezzo di L. 500.

Il lotto 12° a favore di Fiorio Mattia, pel prezzo di L. 6160.

Il lotto 13° a favore di Pogliano Maria prenominata, pel prezzo di L. 1200.

Il lotto 14° a favore di Prono Giuseppe, residente in Montanaro, pel prezzo di L. 700.

Descrizione degli stabili in territorio di Chivasso.

Lotto 1.

Prato di are 174 e cent. 63.

Lotto 2.

In territorio di Montanaro.

Campo di are 33, cent. 48.

Lotto 3.

Alteno di are 25, cent. 5.

Lotto 4.

Bosco di are 23, cent. 61.

Lotto 5.

Bosco di are 55, cent. 10.

Bosco di are 10, cent. 44.

Lotto 6.

Canapile o campo di are 28, centiare 4.

Lotto 7.

Campo di are 15, cent. 65.

Lotto 8.

Campo di are 11 e cent. 17.

Campo di are 13 e cent. 4.

Lotto 9.

Campo di are 60 e cent. 64.

Lotto 10.

Campo di are 41 e cent. 74.

Lotto 11.

Campo di are 31 e cent. 31.

Lotto 12.

Canapile di are 5 e cent. 43.

Casa, travata, corte e stalla di are 10 circa.

Lotto 13.

Campo di are 44, cent. 94.

Lotto 14.

Campo di are 20 e cent. 57.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 giugno corrente.

Torino, 6 giugno 1871.

C. Pavarino canc.

2387 CITAZIONE

Con atto di citazione del 31 maggio scorso dell'usciere Michele Garitta, addetto al tribunale civile di Mondovì, sulla richiesta della signora Bottero Catterina, moglie di Giuseppe Rossi, da questi autorizzata a stare in giudicio, ivi residente, a mente dell'art. 141 del cod. proc. civ., venne citato ed assegnato il sig. Stefano Badino, già residente a Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale avanti il prefato tribunale civile e nel termine di giorni 25 prossimi, per ivi vedersi dichiarare tenuto nella qualità di coerede del di lui fratello Giuseppe Emilio al pagamento, in proporzione della sua quota ereditaria, della somma di L. 5045 81 cogli interessi dalla domanda giudiciale e nelle spese.

Mondovì, 4 giugno 1871.

Basio p. c.

2370 NOTIFICANZA

Il tribunale civile di Mondovì con sentenza 3 maggio 1871, pronunziò la separazione delle doti e ragioni dotali, spettanti a Rossiano Gioanna, residente a Bagnasco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 23 maggio 1870, contro Vincenzo Gallo di lei marito, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al quale detta sentenza venne debitamente notificata il 31 maggio ultimo, a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Mondovì 7 giugno 1871.

Comino p. c.

2384 NOTIFICANZA

di sequestro e citazione.

Con atto dell'usciere presso la pretura della sezione Moncenisio di questa città, in data d'oggi, venne notificato a Terinelli Francesco, di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia autentica del ricorso e decreto di sequestro rilasciato dal pretore della sezione suddetta il 1° corrente contro il detto Terinelli a mani della Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, stazione di Porta Susa, e contemporaneamente venne il medesimo citato a comparire nanti la stessa pretura all'udienza del 13 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per la conferma o revoca di detto sequestro, e per vedersi dichiarare lecito al signor instante Michele Gierleri, residente in questa città, di ritirare dalla predetta Amministrazione li effetti sequestrati, colla condanna del Terinelli nei danni e spese.

Tale intimazione venne fatta sull'instanza del detto sig. Michele Gierleri a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 4 giugno 1871.

Soave sost. avv. Capriolio p. c.

2377 INSTANZA

per nomina di perito a senso degli articoli 663 e 664 del cod. di proc. civ.

Le sorelle Margherita e Monaca Cambursano da Chivasso, elettivamente domiciliate in Torino nell'ufficio del causidico capo avv. Ferrero Giuseppe, via Santa Teresa, N. 9, piano 2°, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 9 marzo 1870 e 22 ultimo marzo, ricorsero al presidente di questo tribunale civile, onde sia nominato un perito per procedere alla descrizione e stima degli stabili posseduti in Montanaro dal loro debitore Fassio Domenico dello stesso luogo e descritti nel precetto intimatogli il 24 scorso marzo e trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario il 30 ultimo aprile, al vol. 75, N. 1287.

Torino, 6 giugno 1871.

Annibale Ferrari sost. Ferrero.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Angela Gianelli, vedova del fu Fedele Cuzzi, rappresentata, siccome interdetta, dal di lei tutore e figlio Cuzzi Giovanni, residente in Suna, con domicilio eletto in Pallanza presso il suo procuratore capo Piceni Giovanni, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, all'udienza civile che il tribunale di Pallanza terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 luglio prossimo venturo, delli stabili infradescritti in odio di Gottardi Luigi fu Giuseppe, e di lui moglie Maria Spadacini fu Filippo, residenti in Suna, espropriati con sentenza 20 aprile 1871.

Stabili a subastarsi.

Lotto unico.

1. Corpo di casa posto nell'abitato di Suna, regione allo Stallo Pollino, in mappa alli numeri 439, 440, coerenti Rattazzi, Spadacini e Strada.

2. Due locali ora ridotti ad abitazione civile col piano superiore nell'abitato di Suna allo Stallo Pollino, in mappa al numero 489, confini Selvini, strada e Cuzzi.

Colla sentenza suddetta venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e distribuzione ai creditori che dovranno depositare alla cancelleria le loro dimande di collocazione entro giorni trenta dal relativo bando.

Li stabili sono esposti all'asta in un solo lotto sul prezzo di L. 2000 dall'instante offerto ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 4 maggio 1871.

Pallanza, 20 maggio 1871.

2085 Piceni Gio. p. c.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente con benefizio d'inventario.

Con decreto del signor pretore del mandamento d'Agliè, in data 28 maggio 1871, sull'instanza del signor ricevitore del registro di Castellamonte Seyta Uberto, quale rappresentante le regie finanze, venne nominato il signor notaio Giorgio Gozzano da Agliè a curatore dell'eredità dismessa dalla Catterina, naturale vedova Aimonetti, deceduta in San Martino Canavese *ab intestato*, e senza aver lasciati eredi legittimi e necessari.

E con atto di dichiarazione passata presso il cancelliere di detta pretura il sunnominato Seyta Uberto in detta qualità di rappresentante le regie finanze ebbe ad accettare l'eredità di detta Catterina, naturale vedova Aimonetti, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Agliè, 6 giugno 1871.

2332 Macario canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Perono Minimo Martino fu Gioanni di Frassinetto, tendente ad ottenere dichiarata l'assenza del di lui fratello Giuseppe, pure di Frassinetto Canavese, il tribunale civile d'Ivrea, con provvedimento 29 aprile 1871, mandò assumersi le informazioni di cui all'articolo 23 cod. civ.

Ivrea, 2 maggio 1871.

1824 Maurizio Mangiardi p. c.

2366 INSTANZA

per nomina di perito.

Bossi Antonio, residente in Milano, col ministero del procuratore sottoscritto, ha rassegnato instanza allo ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Novara per la nomina d'un perito, a senso dell'art. 664 del codice di proc. civ., acciò proceda alla stima degli stabili proprii del cav. don Giorgio Clerici di Copreno, siti in territorio di Galliate, e designati nell'atto di precetto 18 febbraio 1871, all'effetto di promuovere la loro subastazione pel pagamento di L. 13,250 portate dall'instromento 30 agosto 1869, rogato Taffanelli.

Novara, 6 giugno 1871.

Rossi Pietro p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Pallanza con sua sentenza, in data 27 aprile 1871 ultimo scorso, sull'instanza di Beltrami Francesco fu Giuseppe, residente a Ramate, frazione di Casal Corte Cerro, autorizzò in odio delli signori Francia Giacomo ed Ignazio fratelli del fu Giuseppe, residenti in Omegna, la subasta degli stabili da loro posseduti nel territorio e comune di Omegna, in un lotto unico; dichiarò aperto il giudicio di graduazione, nominando per l'istruzione del medesimo il congiudice signor avvocato Giordelli Costantino, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro dimande motivate di collocazione, coi documenti giustificativi delle medesime, nel termine dalla legge fissato; e con decreto del 8 maggio 1871 il signor presidente, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi fissò l'udienza delli 19 agosto prossimo venturo dello stesso tribunale.

Descrizione dello stabile a subastarsi, posto sul territorio e nel comune di Omegna.

Lotto unico.

1. Bosco forte da taglio, posto in territorio di Omegna, in mappa alli numeri 697, 698, di are 25, 08.

2. Caseggiato in Omegna sulla Piazza pubblica, in mappa alli numeri 697, 698.

3. Zappatorio vitato e prato, in mappa alli numeri 475, 481, di are 20, 32.

Prezzo della vendita.

La vendita dei suddescritti stabili seguirà in un sol lotto e sul prezzo che l'instante offre di L. 1000 superiore a sessanta volte il tributo regio.

La vendita ha luogo colle condizioni inserte nel precitato bando, il quale trovasi depositato e visibile tanto presso l'ufficio del sottoscritto, quanto nella cancelleria del tribunale.

Pallanza, 3 giugno 1871.

2310 Avv. Scarlata sost. Piceni p. c.

2388 REVOCA

d'interdizione e pronuncia di semplice inabilitazione.

Con atto 8 corrente dell'usciere Giriodi Federico, sull'instanza del sig. avv. Mauro Chiappirone, residente in Torino, con elezione di domicilio nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto, venne notificata al sig. Giuseppe Negri, residente in Torino, quale tutore della interdetta signora Lodovica fu Gioanni Negri, vedova di Gioanni Cagnoli, la sentenza di questo regio tribunale civile 26 scaduto maggio, colla quale rivocata l'interdizione pronunciò la semplice inabilitazione della stessa signora vedova Negri-Cagnoli.

Torino, 9 giugno 1871.

Rambosio Gioanni p. c.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Sull'instanza del sig. teologo cav. Giuseppe Borrone, residente in Torino, il sig. pretore del mandamento Po nella stessa città, con decreto 7 giugno 1871, nominò curatore alla eredità giacente del capitano in riposo Giulio Borrone, residente vivendo in detta città, il sig. Gioanni Pietro Biesta, nato a Favria, residente in Torino, piazza dello Statuto, N. 8.

2378 Banchi canc.

2362 NOTIFICANZA

di titolo esecutivo e sunto d'atto di precetto immobiliare a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

Sull'instanza del signor Giuseppe Donzino, residente a San Giovanni Pellice, l'usciere Francesco Pejla, sotto il 24 maggio spirante, notificava a Donzino Francesco, già residente a Luserna, ed ora reso di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia dell'instromento d'obbligazione 17 dicembre 1858, rogato Danesy, stato levato in forma esecutiva, e nello stesso mentre faceva precetto al Francesco Donzino di pagare fra giorni 30 allora prossimi il capitale di L. 3000 interessi e spese, con diffidamento che tale epoca decorsa e pagamento non fatto, si sarebbe proceduto alla subastazione del corpo di casa ivi descritto, posto nel concentrico di Luserna, regione Capoluogo, di are 1, 14, compreso il sito attiguo fra le coerenze della strada a levante e giorno, di Giuseppe Donzino a ponente e di Allisio Gioanni a notte.

Pinerolo, 27 maggio 1871.

Pejla Francesco usc.

Caus. Lamarchia Vincenzo.

SUNTO DI INGIUNZIONE

con diffidamento.

Il sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Novara, faciente funzione di tribunale di commercio, notifica avere ad instanza dell'Amministrazione generale dei lavori pubblici del Regno d'Italia, con elezione di domicilio in Novara, presso il signor causidico cav. Francesco Milanesi procuratore erariale, con atto d'oggi fatto ingiunzione con diffidamento alla fallita Società della ferrovia di Novara al Lago d'Orta, in persona dei di lei sindaci signori Robert Lloyd fide-commissario della Banca di Londra, ivi residente, e Lewis Dumbar Brodie Gardon, residente al castello di Bossey (Svizzera), in seguito all'avviso di sospensione dell'esercizio della ferrovia Novara-Gozzano, pubblicata dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, ad eseguire entro il perentorio termine di un mese il necessario pel ristabilimento del servizio definitivo dell'esercizio della ferrovia Novara-Gozzano, sotto pena, in difetto, delle conseguenze previste dall'art. 255 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, num. 2248, alleg. F, corrispondente all'art. 214 della precedente legge 20 novembre 1859.

Richiede la direzione del giornale degli annunzi giudiziarii la *Provincia* in Torino, per la inserzione di questo sunto per ogni legale effetto.

Novara, 6 giugno 1871.

2359 Gaspare Campana usc.

ATTO DI PIGNORAMENTO

a mani terze.

Con mio atto, in data di ieri, stato registrato il dì stesso al numero 257 con L. 1 20, ho, sulla richiesta del signor Alessandro Debenedetti, dimorante a Torino, proceduto in suo favore al pignoramento a mani terze dei danari ed effetti mobili ritenuti dalli Giacomo Audisio e Michele Ponza, residenti in questa città, e di spettanza delli Vincenzo ed Anna Ballo coniugi Passeroni, già dimoranti in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, ed in pari tempo ho pure citati li terzi pignorati Audisio e Ponza, non che i debitori principali coniugi Passeroni, a comparire avanti il signor pretore di questa città, all'udienza delli 27 prossimo venturo giugno, ore 8 antimeridiane, per ivi, i primi fare la dichiarazione prescritta dalla legge, ed i secondi per essere presenti ad essa ed agli ulteriori atti quando le credano di loro interesse.

Racconigi, 28 maggio 1871.

2262 Adriano usc.

2344 INSTANZA

per nomina di perito.

I signori avv. Paolo e Chiara fratello e sorella Pangelini d'Orta Novarese, e Gioanni Fortis di Crabbia, hanno oggi fatta instanza al presidente del tribunale civile di Novara per la nomina di un perito che proceda alla stima dei fondi posseduti in territorio di Crabbia dalli Giuseppe, Teresa, Lucia, Rosalia e Serafina fratello e sorelle Manini, e Rosa Peretti, vedova Manini del detto luogo di Crabbia, per essere posti in subasta a tenore dei precetti 3 e 8 maggio p. p.

Novara, 6 giugno 1871.

Brughera p. c.

2336 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto in data d'oggi si è notificato copia verbale pignoramento eseguito a mani del sig. Novarese Carlo, al signor Pellaza Giuseppe di domicilio, dimora ignoti, con citazione per comparire nanti la pretura Monviso alle ore 8 di mattina delli 12 andante mese, per assistere alla dichiarazione del terzo pignorato.

Torino, 6 giugno 1871.

E. Ricolo usc.

2356 CITAZIONE

Instanti Giovanni, Giuseppe ed Antonio fratelli Sartoris, residenti in Agnona, l'usciere Bona, addetto al tribunale civile di Torino, citò in data d'oggi Sigismondo Giuseppe fu Giuseppe, già residente a Brusasco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria nanti detto tribunale alle ore 10 antimeridiane del 1° luglio prossimo, per vedersi autorizzare la subasta degli stabili nella citazione descritti.

Torino, 6 giugno 1871.

Myno proc. gen.

ATTO DI NOTIFICANZA

decreto e di citazione.

Con atto dell'usciere Felice Bona, addetto al tribunale civile di Torino, fu oggi, ad instanza della signora Catterina Dasso, qui residente, con elezione di domicilio presso il sottoscritto, notificato al di lei marito Giacomo Pamero, già qui residente, ed ora di dimora e domicilio ignoti, un ricorso e decreto del tribunale predetto in data 3 corrente mese, con cui la instante chiede l'autorizzazione ad esigere la somma di lire 10,000 da certo Luigi Bosco, ed a tale effetto si citò lo stesso Pomero a comparire avanti il lodato tribunale in Camera di Consiglio della seconda sezione pel giorno 17 corrente mese, ore 9 antimeridiane.

Torino, 6 giugno 1871.

2325 Caus. Gio. Grossi p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Gioanna Ferraris, moglie a Peronetti Gioanni fu Guglielmo di Rivarolo Canavese, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 3 marzo 1869 del tribunale civile di Torino, con atto dell'usciere Crosetti in data 12 aprile ultimo scorso, debitamente registrato, venne pubblicata la sentenza in data 6 marzo 1871, del detto tribunale civile, colla quale venne dichiarata l'assenza del predetto Giovanni Peronetti fu Guglielmo, stata pure debitamente registrata, il tutto a mente dell'art. 23 del codice civile, per ogni effetto legale.

Torino, 8 maggio 1871.

1920 Carlo Antonio Cerutti p. c.

2282 CITAZIONE

a mente dell'art. 141 cod. proc. civ.

L'usciere infrascritto, addetto al tribunale civile di Cuneo, e specialmente delegato, ad instanza della signora Boccardi Giovannina fu Francesco, moglie di Menardi Odoardo, residente in Voghera, con atto del giorno d'oggi primo giugno corrente, citò Menardi Odoardo fu notaio Bartolomeo di Demonte, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti l'afficio pretoriale di Demonte ed all'udienza stata da quel signor cancelliere fissata pelle ore 9 di mattina del giorno 17 corrente mese di giugno, pella stipulazione dell'atto di assicurazione e separazione di beni a soddisfacimento della dote e ragioni dotali e spese a favore della signora Boccardi, da comprendersi l'appezzamento numero 21 della perizia Demarchi nella separazione stessa, da seguire detto atto anche in contumacia della parte che non fosse per comparire alla sovra stabilita monizione dalli 17 corr. giugno.

Cuneo, 1° giugno 1871.

Prandi Giacomo usciere.

Camillo Luciano p. c.

2286 NOTIFICANZA

Con atto 30 maggio 1871, ad instanza delle finanze dello Stato, esattoria di Moncalieri, fu notificato nella forma dell'art. 141 del vigente codice di procedura civile, alli Felicita Foglia-Audisio e Carlo, coniugi Gamba, già dimoranti in questa città, sezione Monviso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di verbale di istruttoria 23 maggio stesso, della regia pretura di Moncalieri, nella causa di dette finanze contro Gariglio Carlotta, vedova Foglia, e Felicita Audisio-Foglia, moglie di Carlo Gamba, debitrici principali, e Dovo Sebastiano e Mattioda Giuseppe, terzi pignorati, col quale verbale fu assegnata detta causa a sentenza pel 13 giugno corrente.

Tali atti furono eseguiti, quanto al ministero pubblico presso il tribunale civile di questo circondario, dall'usciere Luigi Setragno, addetto alla regia pretura di questa città, sezione Monviso, e quanto all'affissione alla porta della pretura giudicante, dall'usciere Spina, presso la regia pretura di Moncalieri.

L'intendente NOVELLI.

2347 AUTORIZZAZIONE

a restituzione di somma depositata alla Cassa dei depositi e prestiti.

Il tribunale civile d'Alba sull'instanza di Artusio Anna, vedova di Giovanni Dotta, residente in Alba, udita la relazione del ricorso sporto dalla medesima, delle annesse carte e delle conclusioni del pubblico Ministero, fatta in Camera di Consiglio dal giudice delegato signor avvocato Pavarino;

Pei motivi di cui nelle cennate conclusioni:

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso la Direzione generale del debito pubblico del Regno d'Italia, di restituire alla ricorrente Anna Maria Artusio fu Benedetto, vedova di Giovanni Dotta, residente in questa città d'Alba, il deposito di L. 600, di cui nella cartella 24540, in data 10 marzo 1863, quale erede del di lei marito Giovanni Dotta, già soldato del 40° reggimento fanteria, col numero 5063 di matricola, come da testamento 18 agosto 1870, rogato Jacassi, registrato in Alba il 13 dicembre stesso anno, al numero 3032, colla tassa pagata di L. 5 50, e da atto di notorietà 15 marzo 1871 della pretura d'Alba.

Alba, 31 maggio 1871.

All'originale sottoscritti: Buffa P. e Gay vice-canc.

Il causidico D. Cantalupo procuratore capo in Alba, nell'interesse della Artusio Anna, vedova Dotta, chiede l'inserzione del suesteso decreto sulla Gazzetta per gli annunzi giudiziarii per quegli effetti che di legge.

Alba, 6 giugno 1871.

D. Cantalupo p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza 19 maggio ultimo scorso della pretura Borgonuovo di Torino, dichiarata esecutoria provvisoriamente senza cauzione, il signor Michele Gallotti, di ignoto domicilio, residenza e dimora, venne condannato solidariamente col signor Delgrosso Eugenio al pagamento di L. 870, interessi e spese, verso la ditta Favale, Asinari e Compagnia di Torino, e con atto in data di oggi dell'usciere Bottiglia, venne notificata tale sentenza al detto Gallotti, in conformità dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Torino, 31 maggio 1871.

2344 Emanuele Bottiglia usc.

2389 NOTIFICANZA

Con atto d'oggi dell'usciere presso questa Corte d'appello sottoscritto, si è, ad instanza dei signori marchese Francesco e conte Vittorio cugini Arborio di Gattinara, residenti in Torino, notificata, nella forma di cui all'art. 142 del codice di procedura civile, alla damigella Maria Alice Costa di Beauregard, residente in Chambéry, la sentenza proferta dalla Corte d'appello di Torino, in data 26 maggio ultimo, nella causa vertente fra esse parti prenominate ed altri, colla quale, dichiarata la di lei contumacia, si commise agli ingegneri Ernesto Camusso, Francesco Vigliani ed Enrico Pettiti di far eseguire le opere prescritte dalla sentenze della Corte stessa, in data 12 febbraio 1866 e 29 luglio 1870, secondo il modo e mezzi tracciati nella sentenza stessa 26 maggio ultimo.

Torino, 6 giugno 1871.

Galletti Giuseppe p. c.

SUNTO D'ATTO DI NOTIFICANZA

di ricorso in cassazione.

L'usciere addetto alla Corte di cassazione sedente in Torino sottoscritto, rende avvisato, chi di interesse, avere egli eseguito oggi a senso del prescritto dall'art. 142 del vigente codice di procedura civile la notificazione nell'interesse della sig.ª Maria Francesca Andrioche, vedova di Ambrogio Pietro Gilly, domiciliata a Maçon, del di lei ricorso alla prefata Suprema Corte di cassazione con l'elenco degli atti e documenti che si producono a corredo e certificato constatante il fatto deposito di L. 150, ad oggetto tale ricorso di ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Modena delli 14 febbraio 1871 proferita nella causa di essa richiedente contro Gilly Olgiati, Petzi ed altri, ossia contro le persone sottoindicate e state notificate, cioè:

Olgiati Rodolfo, domiciliato in Poschiavo, Svizzera, quale tutore dei suoi figli minorenni avuti dal matrimonio colla Maddalena Gilly di essa Anna Barbara, Fleury.

Gilly Margherita e Olgiati di lei marito di Poschiavo per la voluta assistenza, domiciliati in Coira, Svizzera.

Gilly Anna Emilia, domiciliata a Zouz, Svizzera.

Petzi Florio juniore, domiciliato a Zouz, Svizzera.

Petzi René, domiciliato a Zouz, Svizzera.

Petzi Maddalena, moglie di Gasparis F. Augusto di lei marito, ed anche ad esso Gasparis F. Augusto per la voluta di lei assistenza, domiciliati in Rosanna, Svizzera.

Petzi Lucia Orsola, moglie di Petzi Cesare, ed anche ad esso Petzi Cesare per la maritale assistenza, domiciliato in Bellinzona.

Petzi Carolina, dimorante a Zouz, Svizzera, e

Gilly Maria, moglie di Orlandi Nicola, ed anche ad esso Orlandi Nicola per la voluta maritale assistenza, domiciliati in Bevers, Svizzera.

Torino, 3 giugno 1871.

Ugo Marco usc.

presso la Corte di cassazione.

2292

2351 INSTANZA

per nomina di perito a senso dell'art. 664 del codice di procedura civile.

Si rende noto per tutti gli effetti di cui all'art. 664 del codice di procedura civile, che li signori Rosazza-Pianella Antonio fu Pietro, e Bullio Gioan Maria di Battista, ambi domiciliati e residenti in Piedicavallo, col mezzo del loro procuratore infra sottoscritto ebbero a ricorrere all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Vercelli per la nomina di periti, li quali procedano alla descrizione e stima, ed anche d'uopo alla formazione dei lotti, dei beni siti nei territorii di Piedicavallo, di San Giuseppe il Casto (Biella), e di Santhià, posseduti dalli minori Bullio Pietro, Albino, Rosa, Clelia, Maria e Romeo fratelli e sorelle fu Lorenzo Adamo, e dalla loro madre Martina Zedda, vedova Bullio, domiciliati e residenti tutti in Piedicavallo, ampiamente descritti e coerenziati nell'atto di precetto 11 aprile 1871 dell'usciere Gioan Battista Pozzo, e note di trascrizione 14 e 19 aprile stesso mese, sovra cui li Rosazza-Pianella Antonio e Bullio Gioan Maria intendono agire e procedere in via di subasta in odio e contro la madre e minori Bullio fu Lorenzo Adamo.

Vercelli, 7 giugno 1871.

Macco p. c.

2346 ATTO DI PRECETTO

Con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Sapetti, addetto alla pretura di Torino, sezione Po, è stato ad instanza del cav. avv. Luciano Adami, residente in Torino, ed in esecuzione della sentenza proferta da detta pretura il 1° febbraio scorso, con cui fu anche confermato il sequestro rilasciato dal pretore di detta sezione Po, intimato precetto alli Rebuffo Fortunato e Sorisio Carlo pel pagamento immediatamente di lire 554 70, a pena degli atti esecutivi, il tutto a mente dell'art. 141 codice procedura civile.

Torino, 30 maggio 1871.

Brocardo sost. Imardi p. c.

2440 AUMENTO DI SESTO
a prezzo d'incanto.

In pubblica udienza del 10 giugno corrente, il tribunale civile e correzionale di Biella, deliberò, pei prezzi infraindicati, i seguenti stabili, di proprietà del farmacista Giuseppe Monaca, residente a Zubiena, sull'istanza della ditta Cerruti Bartolomeo e fratello, corrente in Biella.

Stabili posseduti nel territorio di Zubiena.

Lotto 5. Nella regione Apostolo e Tombeis, cascina, cortile, orto, campo, prato, vigna e bosco, il tutto in un sol corpo, coi numeri mappali 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 84, 85, 86, 87, 88, 2 bis, dell'estensione d'are 1, cent. 61, posto in vendita al prezzo di L. 600, e deliberato al sig. Carlo del fu Francesco Sormani pel prezzo di L. 5010.

Lotto 6. Nella regione Trucco, vigna, campo, prato e bosco, in mappa coi nn. 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193 e 194, di are 318, cent. 57, posti in vendita al prezzo di L. 1000 e deliberati al suddetto signor Sormani per L. 1150.

Lotto 7. Nella regione Coppiane, campo e bosco, coi nn. mappali 202 e 203, d'are 14, cent. 88, posti all'incanto al prezzo di L. 25 e deliberati alla ditta Cerruti Bartolomeo e fratello pel prezzo di L. 150.

Lotto 8. Nella regione Olobbia, prato e campo, col n. di mappa 7 in parte, dell'estensione d'are 15, cent. 20, posti in vendita sul prezzo di L. 70 e deliberati al sig. Antonio Debernardi per L. 330.

Lotto 9. Nella regione Ronco, bosco e prato, coi nn. di mappa 775 e 776, d'are 7, cent. 82, posti allo incanto sul prezzo di L. 15 e deliberati in difetto d'offerte alla ditta Cerruti creditrice instante per detto prezzo.

Lotto 10. Nella regione Bessa, vigna e gerbido, aventi i nn. di mappa 111, 112 e 113, d'are 41, cent. 5, posti in vendita per L. 50 e deliberati al suddetto Sormani per L. 60.

Lotto 11. Nella regione Molino del Pozzo, prato, ripa prativa e gerbido, segnati in mappa coi nn. 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 362, dell'estensione d'are 96, cent. 24, posti all'incanto sul prezzo di L. 300 e deliberati al suddetto sig. Sormani per L. 2650.

Lotto 12. Nella regione Rettana, bosco ceduo, col n. mappale 503, di are 38, cent. 34, posto in vendita pel prezzo di L. 15 e deliberato al suddetto sig. Sormani per quello di L. 70.

Lotto 13. Nella stessa regione Rettana, bosco ceduo, in mappa col n. 415, d'are 41, cent. 78, posto in vendita per L. 25 e deliberato al suddetto sig. Sormani per L. 50.

Lotto 14. Nella stessa regione Rettana, altro bosco ceduo, notato in mappa coi numeri 337, 449 e 450, d'are 78, centiare 97, posto in vendita sul prezzo di L. 40, e deliberato al suddetto signor Sormani per quello di L. 76.

Lotto 15. Nella regione Ronco, bosco ceduo, col numero di mappa 155, d'are 38, cent. 58, posto in vendita per L. 20, e deliberato al ridetto Sormani per L. 40.

Lotto 16. Nella regione Scaloppo, bosco ceduo, col numero di mappa 71, d'are 23, cent. 24, posto in vendita per L. 15, e deliberato al suddetto signor Sormani per L. 20.

Lotto 17. Nella regione Tombeja ed Olobbia, prato e vigna, con parte dei numeri mappali 68, 70 e 16, di are 21, cent. 35, posti in vendita sul prezzo di L. 80, e deliberati al signor Giovanni fu Pietro Vercellino per il prezzo di L. 550.

Stabili situati sul territorio di Cerrione.

Lotto 18. Nella regione Isola dei Persici o Bessa, appezzamento di terreno, vigna e bosco ceduo, notati in mappa coi numeri 2034 e 2035, d'are 34, centiare 65, posti all'incanto sul prezzo di L. 155, e deliberati al signor Sormani suddetto per L. 160.

Lotto 19. Nella stessa regione, altro appezzamento di terreno e bosco ceduo, notati in mappa con parte del numero 2035, d'are 7, cent. 4, posti in vendita sul prezzo di L. 20, e deliberati al suddetto Sormani per L. 25.

Lotto 20. Nella stessa regione, appezzamento di terreno gerbido, con bosco ceduo, d'are 7, cent. 55, segnato in mappa con parte del numero 2035, posto all'incanto sul prezzo di L. 7, rimasto senza offerte, e perciò deliberato per tal prezzo alla suddetta ditta creditrice instante.

Lotto 21. Nella stessa regione Isola dei persici ed Olobbia, appezzamento di terreno, prato, campo, bosco ceduo e gerbido, notati in mappa con parte delli numeri 2036, 2047 e 2046, d'are 258, cent. 58, posti in vendita sul prezzo di lire 1860, e deliberati al suddetto signor Sormani pel prezzo di L. 2105.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi sovra indicati scade nel dì 25 del corrente mese.

Biella, 13 giugno 1871.

P. Fossati canc.

2425 DIFFIDAMENTO

Alciati Carlo, residente a Vigone, diffida il pubblico che egli non riconoscerà e non pagherà mai qualsiasi debito di qualunque sorta possa contrarre o che abbia già contratto il suo figlio Giuseppe.

2420 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi, l'usciere sottoscritto, addetto alla Suprema Corte di cassazione di Torino, alla richiesta della ragion di commercio fratelli Portusio stabilita a Porto-Maurizio, notificò alla ragion di commercio Elia Fernandez e M., stabilita a Salonico (Turchia Europea), il ricorso dell'attrice per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Genova 20 marzo 1871, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 13 giugno 1871.

Giudri Paolo caus.

2423 AUMENTO DI SESTO

Dal cancelliere della pretura d'Ivrea infrascritto, come specialmente delegato dalla eccellentissima Corte di d'appello di Torino, si procedette sotto il giorno d'oggi all'incanto volontario dei beni facienti parte della Cappellania laicale Nigra-Fiorino, stata eretta presso la parrocchiale dei SS. Stefano e Lorenzo in detta città, in due distinti lotti, che vennero deliberati come infra, cioè:

Il lotto primo, in territorio d'Ivrea, vigna, con due corpi di casa entrostanti, monte imboschito, rocca nuda, prato, pascoli, il tutto d'are 479, 80, a favore del signor cavaliere e dottore in medicina e chirurgia Costantino Basio al prezzo di L. 5010.

Il lotto secondo, in detto territorio, due monti imboschiti, di cui l'uno d'are 353, 11, e l'altro d'are 299, 81, a favore dello stesso cav. dottor Bosio per L. 3,510.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti prezzi scade con tutto il giorno 27 corrente mese di giugno.

Ivrea, 12 giugno 1871.

Not. Ant. Leone canc.

2441 INSTANZA
per nomina di perito.

Ad instanza del signor Martinolo Luigi, residente in Torino, si presentò ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città per vedersi nominare un perito per procedere alla stima degli stabili di proprietà del signor Pietro Torta, siti nel territorio di Gassino, e descritti nel precetto in via reale 17 aprile 1871 dell'usciere Farolatti, e questo a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile.

Torino, 12 giugno 1871.

P. Rossi sost. Martini.

2430 INSTANZA
per nomina di perito.

Si rende noto che sotto li 12 andante mese di giugno, Viale Sebastiano fu Giulio, residente a Demonte, ha fatto instanza presso il sig. presidente di questo tribunale civile perchè venga nominato un perito il quale abbia a procedere all'estimo di diversi beni stabili, siti in Mojola, proprii di Trossello Maria fu Giuseppe, moglie di Arnand Morizio, residente a Demonte, per quindi promuoverne la subasta.

Cuneo, 12 giugno 1871.

Francesco Toesca p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi da me ricevuto, la signora Francesca Colombino di Gioachino, vedova di Giovanni Gabino, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice legale dei suoi figli Felicita, Benedetta e Cesarina, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del predetto loro marito e padre Giovanni Gabino, deceduto in questa città il 31 maggio ultimo.

Torino, Monviso. 12 giugno 1871.

2427 G. B. Sibilla canc.

2296 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile, sedente in questa città, il giorno 17 prossimo venturo luglio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei beni situati sul territorio di Monesiglio, dei quali, sull'instanza del signor Cesare Barberis, residente a Salicetto, si autorizzò la vendita per espropriazione forzata, con sentenza del sullodato tribunale del 5 agosto 1870, a pregiudizio della eredità giacente di Appollino Barberis, debitrice, rappresentata dal signor Rivetti Giovanni, curatore alla medesima deputato, residente in Alba, e dei terzi possessori dei beni stessi Monaco Carlo Giovanni, Roella Felice, Roella Domenico zio e nipote, Bresciano Giovanni Antonio, Scazzino Carlo e Francesco fratelli, e Biestro Luigi, residenti il Monaco a Camerana, il Carlo Scazzino a Prunetto, e gli altri a Monesiglio.

Detti beni si espongono in vendita in sei distinti lotti al prezzo e sotto le condizioni di cui al relativo bando venale 26 prossimo passato aprile.

Mondovì, 31 maggio 1871.

Calleri p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Per incanto di mobili in Torino, via Carlo Alberto, num. 5, piano 2°, nel giorno 19 giugno 1871, ore 9 antimeridiane, consistenti in mobiglia, argenteria, biancherie, libri, utensili di cucina e simili, caduti nell'eredità del conte Vittorio Roberti di Castelvero, e vi si procede dal cancelliere sottoscritto, commesso dal signor pretore del mandamento Po, sull'instanza dei figli eredi beneficiati dello stesso signor conte.

2396 Banchi canc.

2419 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Suprema Corte di cassazione di Torino, alla richiesta del signor cav. dottore Luigi Cessens, residente in Torino, notificò al sig. Bartolomeo Maisonhaute, residente in Parigi, tanto in proprio che qual rappresentante la società delle Messaggerie Imperiali, avente sede in Parigi, il ricorso del signor attore per cassazione della sentenza della Corte di appello di Torino 1° maggio 1871, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 12 giugno 1871.

Giudri Paolo caus.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Giuseppina Derossi, vedova di Domenico Bertinatti, e di Bertinatti signor geometra Pietro, madre e figlio, residenti in Ivrea, e quali eredi con beneficio d'inventario del rispettivo marito e padre Domenico Bertinatti, il tribunale civile d'Ivrea, con decreto 25 maggio 1871, autorizzò la vendita ai pubblici incanti, da seguire avanti lo stesso tribunale addì 25 luglio prossimo, degli stabili caduti nella colui eredità, divisi in due distinti lotti, situati l'uno in territorio di Palazzo, l'altro in quello di Piverone, composti di campi, prati, boschi e vigne, con fabbricato civile e rustico, in cui vi esiste il torchio per le uve.

L'asta verrà aperta in aumento al prezzo d'estimo a ciascun lotto assegnato dal signor geometra Bruno, cioè di L. 4000 quanto al primo lotto e di L. 4500 quanto al secondo, e la vendita seguirà alle altre condizioni apparenti dal bando venale 5 giugno 1871, visibile nello studio del causidico sottoscritto procuratore degli instanti.

Il tribunale ha pure con detto decreto dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo, mandando ai creditori ipotecari di depositare alla cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta.

Ivrea, 7 giugno 1871.

2352 Girelli vice-canc.

2431 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Susa in udienza del 10 corrente mese di giugno ha pronunciato sentenza di deliberamento stabili subastati dietro instanza di Usseglio Carlevè Felice e Luigi fratelli fu Michele, in odio di Portigliat Regina Luigi fu Giuseppe, residenti a Giaveno, posti in detto territorio ed infradescritti, cioè:

Il lotto primo a Dovis Federico fu Felice per il prezzo da esso offerto di L. 510.

Il lotto secondo a Giacone Alessio fu Michele per L. 200.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 25 corrente mese.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Coazze.

Lotto 1.

1. Corpo di fabbrica e stabili adiacenti nella borgata Truchetto formante i tre appezzamenti seguenti:

a) Casa rurale con tratto di corte, orto e prato attiguo, composta di due camere rustiche al pian terreno, una camera soprastante al primo piano e sotto tetto, regione Prabalordo, sezione G, descritta in mappa sotto parte delli nn. 134 e 137, della superficie di are 7, 31, col tributo regio di L. 1 06, in coerenza degli eredi Portigliatti Carlo a due lati, Portigliatti Delfino, Ruffino Giaciuta e Giacone Fedele.

b) Altra casa rurale, stessa regione e sezione, in mappa sotto parte del n. 139, della superficie di centiare 80, col tributo regio di centesimi 5, in coerenza delli Portigliatti Carlo a due lati, Tessa La-Frera Angela e Portigliatti Delfino.

c) Pezzuola prato con alcune pianticelle di castagno entrostanti, nella regione Forest o Prabalordo, sezione G, in mappa alli nn. 47, 48, della superficie di are 10, 60, col tributo regio di centesimi 20, in coerenza delli eredi di Portigliatti Carlo, Fiorentino Benedetto, Giacone Fedele e Tessa Rondolino Andrea detto Miniet.

Lotto 2.

2. Stesso territorio, regione Foresto denominata Allasio, campo, sezione G, in mappa sotto parte dei nn. 19, 20 e 28, di are 20, col tributo regio di L. 1 54, coerenti Giacone Alessio, Ostorero Domenico, Portigliatti Delfino, il Rivo Olasio e Tessa Michele.

Susa, 12 giugno 1871.

Carlo Fioretta canc.

2405 NEL FALLIMENTO
di Fino Felice, già trattore all'insegna della Verna in Torino, via d'Angennes, 1, casa Della Rocca.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo, ditta Giovanni Battista Melano e figli, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor Tancredi Schiapparelli, alli 15 di luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 11 giugno 1871.

Avv. Massarola vice canc.

2408 FALLIMENTO
di Michele Clerico, già panattiere in Torino, via Porta Palatina, 24, casa Caffarelli.

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Michele Clerico ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito medesimo, ha nominato sindaco temporaneo la ditta coniugi Mollard stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato cav. Antonio Simonis alli 27 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 10 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

2404 NEL FALLIMENTO
di Rossi Giovanni Battista, già negoziante da olio in Torino, via San Maurizio, 10.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura signor cav. Carlo Vinay alli 28 del corrente mese, alle ore quattro pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 10 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nanti il tribunale civile di Torino ed all'udienza del 21 luglio prossimo, ore 10 di mattina, stata fissata con ordinanza dell'ill.mo sig. presidente di detto tribunale delli 10 maggio 1871, sull'instanza del sig. Gatta Vincenzo, residente a Caselle, ed in odio di Maria Novero, moglie di Giovanni Rossotto, già residenti sulle fini di San Maurizio Canavese, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti stabili, ordinato con sentenza 31 ottobre 1870, colla quale fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione e delegato per l'istruzione il sig. giudice cav. Felice Avogadro, ed ordinato ai creditori inscritti di presentare i loro titoli e domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Descrizione degli stabili a subastarsi

Lotto 1.

Orto, posto in territorio di Ciriè, cantone Pich, sezione G, al N. 223 della mappa, di cent. 85, a cui sono coerenti Chiapusso Antonio, Boschietti Domenico ed i fratelli Pich a due parti.

Fabbricato, posto nello stesso territorio e sezione, ed in vicinanza all'orto predetto, al n. 242 della mappa, di cent. 64, a cui coerenziano Chiapusso Antonio, Pich Matteo e Pich eredi di Antonio a due parti.

È pure annesso agli stabili sudescritti un altro piccolo sito di centiare 07, posto nella stessa sezione al n. 244 della mappa, posto tra l'orto, e la casa sopradescritta, in attinenza al passaggio pubblico.

Lotto 2.

Prato e bosco in territorio di Ciriè, cantone Pich, sezione G, ai numeri di mappa 320 e 371, presentemente ridotto a campo e prato con piccola ripa imboschita lungo il livello di Caselle, della superficie di are 75 e cent. 41, e vi sono coerenti Galimberti Anna, moglie di Giovanni, nata Novero, Novero Francesco ed il livello di Caselle, il lotto sesto e gli eredi di Candera Battista.

Lotto 3.

Bosco e campo, in territorio di Ciriè, sezione G, al n. 321 della mappa, ora tutto campo, cui coerenziano il lotto 4° e 5°, Catone cav. Paolo e Torta Nicola, di are 36, cent. 99.

Lotto 4.

Bosco di acacie e campo, stesso territorio e sezione, al n. di mappa 322, coerenti i lotti 3° e 5°, Galimberti, Catone e Porta, di are 35 e cent. 48.

Lotto 5.

Campo, stessa sezione e territorio, col n. di mappa 326, sotto le coerenze del lotto 4°, di Catone Paolo, Galimberti Anna e del lotto 3°, di are 18, cent. 21.

Lotto 6.

Prato e bosco, ora soltanto prato, in territorio di S. Maurizio, regione Rivetta, sezione H, ai nn. 13 parte e 14 parte, cui coerenziano il lotto 2°, Galimberti Anna, Novero Francesco ed eredi di Candera Battista, di are 73, cent. 12.

Torino, 1° giugno 1871.

2257 Avetta p. c.

2406 NEL FALLIMENTO
delli Secondo e Francesca Rossi, coniugi Bonino, già chincaglieri in Torino, via Doragrossa, 31, casa Sambuy.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo, ditta S. Luisia e compagnia, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor avvocato Eugenio Peccardi, alli 14 di luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 11 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

2401 PIGNORAMENTO
a mani terze e citazione.

Con atto 12 corrente mese di giugno dell'usciere Robert, addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, instante Laino Giacomo, residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore capo Vayra, ammesso alla gratuita clientela in forza di sentenza 11 maggio 1869 della pretura di Torino, sezione Moncenisio, già stata intimata al signor Calvi Enrico, e del successivo precetto in data 24 febbraio 1871 per L. 365, fu pignorato e posto sotto la salvaguardia della giustizia qualsiasi somma o valore di qualunque provenienza che il sig. Ducco Giovanni e per esso il suo procuratore Angelo Petiti ritengano di proprietà di esso Calvi, il quale essendo di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu citato a comparire nanti questa pretura all'udienza delli 15 corrente giugno, ore 9 mattutine, nella forma prescritta dall'art. 141 cod. proc. civ., per assistere, se vuole, alla dichiarazione che farà il procuratore Petiti e agli atti ulteriori.

Torino, 12 giugno 1871.

Manassero sost. Vayra.

2410 NOTIFICANZA

Sull'instanza delli Guglielmo, Antonio, Luigi, Battista, Pietro ed altro Battista fratelli Ghigo fu Pietro, e di Pietro e Lucia fratelli Ghigo, in persona, siccome minori, della loro madre Ghigo Teresa, residenti tutti sulle fini di Fossano, ad eccezione del Ghigo Battista seniore, che risiede su quelle di Cervere, con atto delli 9 giugno 1871 l'usciere presso il tribunale civile di Saluzzo, Giacinto Berlia, specialmente commesso, ha, in conformità dell'art. 141 del cod. di proc. civ., notificato al contumace Ghigo Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza emanata il 17 marzo 1871, nella causa vertita avanti il prefato tribunale tra gli instanti suddetti e Rinaldi Giovanni, residente a S. Albano Stura, tanto in proprio, che quale amministratore dei minori suoi figli, colla quale furono assolti gli instanti stessi dalle domande del Rinaldi Giovanni, colle spese del giudicio a carico di questo ultimo, ad eccezione di quelle riflettenti il contumace Giuseppe Ghigo anzinominato che a lui furono aggiudicate.

Saluzzo, 11 giugno 1871.

Gonella sost. Alladio.

2361 BAN D'ENCHÈRES
(2e Pub.)

Sur instance de l'Administration générale des finances de l'Etat, direction du contentieux financier de Turin, partie de M. Chantel Cassien, le tribunal civil d'Aoste a ordonné la subhastation de certains immeubles situés sur le territoire de la commune d'Aoste, consistants en un corps de domiciles servant à exploitation d'auberge avec basse cour et autres annexes, sur la mise à prix de L. 10,500, résultant de l'expertise Berguet, lesquels immeubles proviennent du débiteur Donnet Michel Ange Joseph ex-percepteur du mandement de Gignod, et actuellement sont possédés par M. le notaire Donnet Cassien Frédéric.

M. le président du tribunal civil d'Aoste, par son ordonnance du 27 mai dernier a fixé pour l'enchère requise le 15 juillet prochain aux huit heures du matin.

Aoste, 7 juin 1871.

Chantel Cassien proc. demaniel.

2364 INCANTO
di beni situati a Caselle.
(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 di mattina del 22 corrente giugno in Torino e nello studio del notaio Bonacossa, via S. Agostino, N. 1, piano primo, saranno esposti all'incanto i seguenti beni situati sulle fini di Caselle, caduti nell'eredità del sig. Antonio Testa, in cinque lotti, cioè:

Lotto 1. Prato e ripa parte campo, regione Sturetta, di are 270, 89, sul prezzo di L. 6900.

Lotto 2. Appezzamento boschivo, regione Stura, di are 101, 29, sul prezzo di L. 240.

Lotto 3. Campo in parte prato, regione Cesarea, di are 121, 68, sul prezzo di L. 3700.

Lotto 4. Campo, regione Cesarea, di are 114, 3, sul prezzo di L. 3300.

Lotto 5. Prato con ripa, regione Prati drudi, di are 135, 28, sul prezzo di L. 3600.

Ed alle condizioni di cui nel bando del 25 maggio p. p.

Torino, 1° giugno 1871.

Not. Lorenzo Bonacossa.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Devalle Domenica, residente in Alba, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 ottobre 1870, all'udienza del tribunale del circondario di Mondovì delli 7 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto a pregiudicio dell'eredità giacente di Buriasso Domenico, apertasi in Dogliani, e terzo possessore Cillario Filippo della stessa residenza, degli stabili da questi posseduti, e siti sulle fini di Dogliani, consistenti in una pezza campo, col numero di mappa 4427, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 13 maggio corrente.

Colla stessa sentenza con cui si autorizzava l'incanto venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione ed ingiunti li creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo ricavando, a depositare alla cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Mondovì, 17 maggio 1871.

2044 Manfredi sost. Prandi.

2365 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Henry Augusto contro Giuseppe e Cecilia fratello e sorella Cresto, il tribunale civile di Domodossola con sentenza d'oggi dichiarò il sig. Molo Lorenzo di Varzo deliberatario del lotto 1° composto di dieci stabili tra casere e prati posti sulla montagna di Solcio per L. 75 e del lotto secondo, composto pure di dieci stabili tra case e campi posti sulla montagna di Ciago per L. 95.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade al mezzodì del 22 andante.

Domodossola, 7 giugno 1871.

Belli canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Pallanza con sua sentenza, in data 29 aprile 1871 ultimo scorso, sull'instanza di Conca Giovanni fu Francesco, residente in Intra, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione 17 maggio 1870, autorizzò in odio di Pasquale Vittorio Peretti, residente in Pallanza, la subasta degli stabili da lui posseduti sul territorio di Intra, in numero sei lotti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, nominando per l'istruzione del medesimo il signor congiudice avvocato Costantino Giorcelli, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro dimande di collocazione fra giorni trenta decorrendi dalla notificanza del bando, e con decreto del 16 maggio il signor presidente, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi, fissò l'udienza dello stesso tribunale delli 15 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane.

Descrizione degli stabili a subastarsi, situati nella città di Intra.

Lotto 1.

Fabbricato civile a tre piani, situato in Intra, ed annessi, in mappa alli numeri 346 e 347, di are 3, 85, nelle vie denominate dell'Ospedale ed Alemanni.

Stalla con superiore fenile, in mappa alli stessi numeri, di are 0, 70.

Porzione di cortile verso l'Ospedale, in mappa alli stessi numeri, di are 0, 90.

Lotto 2.

Altra porzione di cortile verso l'Ospedale, in mappa alli numeri 347, 346, di are 1, 80.

Tettoia ed annessi alli stessi numeri di mappa, di are 2, 34.

Appendici dei cortili alli stessi numeri di mappa, di are 1, 10.

Lotto 3.

Cortiletto verso l'Ospedale, di are 0, 86.

Locali rustici, in mappa 348, di are 2, 66.

Locale per lavanderia ed annessi, di are 0, 45, in mappa 64.

Giardino, in mappa allo stesso numero, di are 15, 04.

Lotto 4.

Sostre, di are 1, 32, in mappa 346.

Parte del cortile, di are 0, 56, in mappa allo stesso numero.

Lotto 5.

Corpo di casa ad uso di macina ed annessi, di are 6, 44, in mappa 346.

Porzione di cortile, di are 0, 58.

Prato, di are 3, 05, e parte del numero 60 della mappa locale.

Lotto 6.

Prato della Roggia, di are 15, 93, in mappa al numero 60.

Precario a favore della signora Catterina Peretti, numero 60 in mappa, di are 2, 15, fra le lettere V F Y Z.

Prezzo della vendita.

Gli stabili sovra descritti sono posti all'incanto, per il lotto primo al prezzo di L. 29,500, per il lotto secondo di L. 8100, per il lotto terzo di L. 5900, per il lotto quarto di L. 2000, per il lotto quinto di lire 8500, per il lotto sesto di L. 4400, compresa in questa somma il valore del precario stimato in L. 2200, non senza esperimentare lo stesso incanto a lotti riuniti.

La vendita ha luogo colle indicazioni inserte nel precitato bando 20 corrente mese, il quale trovasi depositato e visibile tanto presso l'ufficio del sottoscritto, quanto nella cancelleria del tribunale.

Pallanza, 28 maggio 1871.

2251 Piceni Gio. p. c.

2438 CITAZIONE

Sull'instanza del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano avente sede in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore patrimoniale Giovanni Marchetti, venne, con atto dell'usciere Francesco Taglione in data 13 corrente mese di giugno, citato, in conformità dell'art. 141 del cod. di proc. civ., a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Po, per l'udienza delli 17 corrente mese di giugno, ore 8 antimeridiane, Emanuele Irace, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante della somma capitale di L. 210, importo dell'ultimo semestre d'affitto scaduto dei locali al medesimo dall'instante affittati nella casa di sua proprietà, via di Po, num. 55, con scrittura 9 settembre 1869 (registrata a Torino il 24 stesso mese con L. 2 20), cogli interessi e spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Torino, 13 giugno 1871.

Avv. L. Muggio sost. Marchetti.

Torino, Tip. C. Favale e C.